ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 14 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 466, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9556

Nuovi attacchi dei cristiano-sociali

contro le Università

Le furie dei clericali tirolesi per un opuscolo - Diversità di vedute nel gabinetto

VIENNA 13 (N). Nel campo clericale tirolese regna straordinaria effervescenza contro il professore di diritto ecclesiastico dell'Università di Innsbruck prof. Wahrmund, per un suo opuscolo sulla dottrina dogmatica romana, in cui sarebbero contenute le più enormi blasfemie contro Dio e la chiesa cattolica. I clericali ottennero che l'opuscolo fosse sequestrato dalla procura di Stato di Vienna; ma non sono ancora contenti. Ieri si è recata dal presidente dei ministri Beck e dal ministro dell'istruzione dott. Marchet una deputazione di deputati cristiano-sociali, per protestare contro il prof. Wahrmund. La deputazione dichiarò al ministro dell'istruzione che il discorso del prof. Wahrmund ha provocato enorme eccitazione in tutto il Tirolo e che, se non si ponesse presto riparo, i tirolesi si farebbero giustizia da soli. Il ministro dell'istruzione ammise che l'eccitazione era perfettamente giustificata, ma soggiunse di avere avuto appena ieri una notizia ufficiale dal luogotenente. Il ministro assicurò la deputazione di voler disbrigare sollecitamente la questione, dicendo che la miglior cosa sarebbe che la procura di Stato mantenesse il sequestro dell'opuscolo di Wahrmund ed avviasse la procedura contro di lui.

Anche il presidente dei ministri si mostrò molto indignato per l'opuscolo del prof. Wahrmund, ed assicurò che interverrà energicamente. La deputazione protestò poi perchè la luogotenenza di Innsbruck proibì un'adunanza di protesta degli studenti cattolici, permettendo invece un'adunanza degli studenti liberali.

Da Innsbruck si comunica che il comitato d'azione di tutte le società cattoliche ha indetto per domenica una grande adunanza di protesta contro Wahrmund. In un manifesto ai cattolici di Innsbruck si protesta contro gli inauditi attacchi contro la fede, contro le condizioni scandalose alle Università e contro il Governo, che lascia impunite le più infami bestemmie. A quanto si assicura tutti i contadini dei dintorni di Innsbruck sarebbero mobilizzati per quest'adunanza.

Si assicura positivamente che i clericali vogliono far cadere il luogotenente barone Spiegelfeld e che a Vienna si progetta di nominare il conte Toggenburg a luogotenente del Tirolo.

A Vienna ebbe luogo ieri un'adunanza dei rappresentanti dei partiti liberali tedeschi alla quale intervenne pure il ministro Peschka. Dall'andamento dell'adunanza risultò che il ministro è perfettamente d'accordo coi tedeschi liberali. I rappresentanti dei tedeschi liberali manifestarono apertamente la loro indignazione per il procedere del presidente dei ministri e per la nuova campagna dei cristiano-sociali contro le Università.

Il rettore dell'Università di Innsbruck chiamato a Vienna

INNSBRUCK 13 (N). Il rettore dell'Università è partito stasera per Vienna, in seguito ad una chiamata telegrafica del ministro dell'istruzione.

Per domani sono convocate tre adunanze di protesta contro il prof. Wahrmund. Non è ancora giunta la risposta del Governo alla domanda di intervento dei cristiano-sociali, ma la si aspetta per domani. Si crede che sarà di sodisfazione per i cristiano-sociali, ed in tal caso anche alle adunanze di protesta si darebbe un carattere meno violento

La convocazione della Camera di Vienna

Brevi sessioni dietali

VIENNA 13 (N). Il «Narodny Listy» di Praga reca: Nei circoli parlamentari si vocifera che la Dieta della Moravia sarà convocata pel 27 corr. Entro il mese verrebbero convocate anche le altre Diete, tranne quella della Boemia. La Camera potrà riunirsi appena verso la fine del mese e non potrà tenere che poche sedute per discutere e approvare il progetto di legge relativo al contingente di leva pel 1908.

COMMISSIONE AL BILANCIO

della Camera di Vienna

L'aumento dei distretti politici - Questioni sanitarie

VIENNA 13 (B). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio della Camera dei deputati il relatore Morsey riferì sul preventivo del Ministero degli interni. L'oratore rileva la necessità di un ampliamento dell'amministrazione politica mediante l'istituzione di nuovi dicasteri distrettuali, essendo troppo grandi la maggior parte degli attuali distretti politici. Parlando della questione della vaccinazione, l'oratore si dichiara convinto partigiano della vaccinazione obbligatoria.

Circa la tubercolosi chiede al ministro degli interni di appoggiare tutti gli sforzi rivolti a combattere questa terribile malattia. Nella questione ospitaliera l'oratore propone l'istituzione di un fondo, che dovrebbe essere amministrato da un curatorio composto da rappresentanti dei Comuni, delle provincie e dello Stato, ed al quale dovrebbero essere assegnati regolarmente dei crediti da parte dell'amministrazione delle finanze. L'oratore rileva quindi la necessità dell'aumento della polizia di Stato nelle maggiori città.

Hofmann de Wellenkof raccomanda la creazione di Camere di farmacisti.

Ploy crede che il Governo potrebbe attuare mediante un'ordinanza una piccola riforma amministrativa, rendendo più semplice il disbrigo degli affari e più intensi i rapporti immediati tra le autorità politiche di prima istanza e la popolazione.

Adler accenna alle condizioni deplorevoli dell'amministrazione sanitaria, e raccomanda la creazione di un ufficio sanitario di Stato, indipendente. Per lottare efficacemente contro le malattie infettive è necessaria una legge circa le epidemie. Approva le dichiarazioni del relatore circa la necessità di introdurre l'obbligo di vaccinazione, e dice che questa questione non può essere una questione di partito. Parlando dell'assicurazione per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai, l'oratore chiede che la questione sia finalmente presa sul serio. Anche i socialisti ritengono giustificata l'assicurazione dei piccoli industriali e dei contadini. A proposito del servizio di pubblica sicurezza l'oratore protesta molto energicamente contro l'impiego di poliziotti e gendarmi in casi di sciopero, violandosi in tal guisa il diritto di coalizione degli operai.

La discussione sarà continuata domani.

Accordi per la discussione dei bilanci dell'istruzione e della giustizia

VIENNA 13 (N). I giornali recano che i deputati ruteni, sloveni, croati, italiani e rumeni che fanno parte della Commissione al bilancio, hanno tenuto una conferenza circa la tattica da osservarsi nella discussione dei bilanci per l'istruzione pubblica e per la giustizia.

L'inchiesta per l'assanamento

delle finanze provinciali

Le conclusioni del ministro

VIENNA 13 (N). Oggi si chiuse l'inchiesta per l'assanamento delle finanze provinciali. Il ministro Korytowski disse che lo scopo propostosi fu completamente raggiunto, ed osservò che l'assanamento delle finanze provinciali non è attuabile senza una riforma amministrativa. Rilevò che fu riconosciuta la necessità di non aggravare l'imposta personale con addizionali provinciali, ma deplorò le richieste di assegnamento di parecchie entrate dello Stato, anche monopolistiche, alle province. E' degno di considerazione il suggerimento di un'imposta dello Stato sul carbone. L'assunzione di metà degli emolumenti dei maestri da parte dello Stato non è possibile, perchè gli arrecherebbe un aggravio troppo forte. Non resta quindi che l'aumento dell'imposta sull'acquavite, ma anche il gettito totale della stessa non può essere assegnato alle province.

I funerali di De Amicis a Bordighera

Imponente manifestazione di dolore.

BORDIGHERA 13 (N). Stamane sono arrivati tra molti amici e ammiratori di De Amicis, Francesco Pastonchi, Giannino Antona-Traversi; inoltre numerose rappresentanze da tutta la Liguria.

Alle 9, sotto un solo maraviglioso, le associazioni operaie e patriottiche, le scuole e gli asili con bandiere abbrunate si avviano all'Hôtel de la Reine, dove affluiscono pure innumerevoli corone, tutte splendide, alcune superbe. Noto quelle di Roma, Torino, Bordighera, San Remo, Portomaurizio e di altre città liguri, e quelle, di garofani rossi, dell'Estrema Sinistra e dei socialisti.

Dinanzi all'albergo sono già schierati un plotone di carabinieri in alta tenuta, guardie municipali, la banda cittadina e un gruppo di rappresentanze. Subito dopo giunse il carro funebre, ricco, imponente, tirato da quattro cavalli e fiancheggiato da valletti. Vi sono poi altri due carri per le corone, ma si prevedono insufficenti. Frattanto si prendono le ultime disposizioni per la formazione del corteo.

Il lutto di Bordighera

Per le vie dove passerà il corteo i fanali sono accesi e coperti di gramaglie; i negozi sono chiusi «per lutto nazionale»; le officine, i laboratori, le fabbriche hanno sospeso il lavoro: Bordighera è tutta in lutto; non ha più fiori: sono tutti sulla bara testè chiusa. Sui balconi sono esposte molte bandiere abbrunate e a mezz'asta; parecchi sono addobbati a nero. Le campane di tutte le chiese diffondono la nota del dolore a lenti rintocchi. Nonostante la giornata primaverile veramente splendida, il paese sembra esprimesse, da tutte le cose, la mestizia ed il lutto. Poco a poco arrivano all'albergo le autorità; la folla si pigia e si assiepa lungo le vie, venuta da paesi vicini e dai più lontani; numerosi sono gli stranieri che hanno voluto venire a portare l'estremo saluto all'illustre estinto. Tutti si dirigono verso la villa che fu la sua dimora preferita. La gente si addensa nella via Bischofsheim, dove si trova l'Hôtel. Le vie Vittorio Emanuele, regina Margherita, piazza della Parrocchia, via Romana, corso Imperatrice Federico, sono affollate da due imponenti ale di popolo.

La salma di De Amicis, per cura della famiglia Peraldo e degli ospiti della pensione «de la Reine», è stata rinchiusa in un magnifico feretro di quercia offerto dal municipio di Bordighera, a spese del quale si fanno i funerali.

Il corteo

si muove dall'Hôtel alle 10 precise. Lo precedono un plotone di carabinieri in grande uniforme comandati da un tenente; seguono la musica, le scuole, le rappresentanze e, con le loro bandiere, tutte le Società di Bordighera. Su vettura viene poi un grandioso cuore composto di fiori, inviato dagli alunni delle scuole di San Remo. Segue la grande corona della città di Bordighera portata a braccia da due guardie municipali. Poi vengono altre innumerevoli corone, fra le quali noto le seguenti: del Ministero della pubblica istruzione, della città di Torino, del municipio di Firenze, della città di San Remo, dell'Estrema Sinistra, degli educatori, del Riformatorio Bosco-Marengo, degli istituti scolastici di Oneglia, di Emilio Treves, della famiglia Peraldo, della città di Roma, della Prensa di Buenos Ayres, ecc. ecc. Poi vengono le scuole evangeliche, elementari, le tecniche di San Remo, la normale di Oneglia; i reduci di Bordighera, l'istituto tecnico di Portomaurizio, la banda municipale di San Remo, e quindi il clero.

Il carro è fiancheggiato da due file di carabinieri e guardie municipali di San Remo. Reggono i cordoni il conte Casimiro Rovasenda, prefetto, che rappresenta i ministri Giolitti e Rava; Rinaudo, assessore di Torino; il R. commissario di Bordighera; Emilio Treves, rappresentante della stampa; il senatore Mezzabo, rappresentante la provincia e il consiglio comunale di Livorno; l'avv. Rossi, rappresentante il partito socialista; Orazio Raimondi, sindaco di San Remo, e il generale Vandero. Dietro il feretro vengono il figlio Ugo, tutto in lagrime, fra il dottor Boggio e i signori Peraldo, gli amici del defunto, Pastonchi, Giannino Antona-Traversi, Angelo Silvio Novaro, Pompeo Mariani, Edoardo Ximenes. Quindi, in gruppo, numerose personalità politiche, letterarie, ecc.

La folla si scopre reverente al passaggio della bara; la commozione profonda si legge su tutti i volti; molte signore piangono. Lungo la via Romana lo spettacolo è grandioso. Di lassù si domina il gran mare azzurro, si scorgono gli ultimi contrafforti delle Alpi Marittime. Il passaggio del lungo corteo presenta uno spettacolo indescrivibile. Dappertutto, ai balconi, alle finestre, ai cancelli delle ville, lungo i muri, grappoli umani assistono reverenti e commossi. In ogni lingua, dal gentile dialetto di Bordighera alle più straniere a noi, si ode l'elogio dell'estinto. Innumerevoli sono i fotografi appostati lungo il percorso.

Alla Stazione

Il corteo entra infine nella vecchia Bordighera e il carro si ferma dinanzi alla porta dell'antica chiesa parrocchiale parata a lutto. Nel mezzo della chiesa sorge un catafalco fra quattro grandi ceri. Gli amici vi trasportano la salma mentre l'organo intuona un inno funebre. Il momento è commovente; tutti sentono alla gola un nodo di pianto; le lacrime scorrono su molti volti. Terminata la funzione il corteo si rimette in moto verso la stazione dove è preparata la cappella ardente. La salma viene nuovamente tolta dal carro funebre e portata a braccia fino alla cappella da Giannino Antona-Traversi, Pastonchi, Angelo Silvio Novaro. Qui parlano brevemente il regio commissario di Bordighera, il dott. Rinaudo, l'avvocato Gandolfo per la città di Oneglia, l'avv. Rossi per il partito socialista, l'avv. Pozzano, assessore di Genova, il prefetto Rovasenda a nome del Governo.

Nessun incidente turbò la cerimonio. Soltanto un gruppo di socialisti per protestare contro i funerali religiosi voluti, contrariamente alle idee del defunto, si staccarono dal corteo nel tratto in cui volgeva alla chiesa.

Il figlio Ugo è sempre prostratissimo; per cui finora non fu interrogato sull'offerta disinteressata del cav. Giovanni Chiarella di Genova per la pietrificazione del cadavere, col suo speciale sistema.

L'ultimo viaggio verso Torino

BORDIGHERA 13 (N). Ad ore 18 il feretro venne tolto dalla cappella ardente dagli amici e collocato nel vagone appositamente addobbato. Erano presenti il figlio Ugo e folla enorme a capo scoperto. Molte corone furono poste attorno al feretro, tutte le altre nel secondo vagone. Accompagnano la salma sino a Torino l'avv. Gissey, assessore di Oneglia, parecchi amici, giornalisti e letterati.

Ad Oneglia attendevano tutte le Società, senza eccezioni, le scuole, i convitti, il Consiglio comunale al completo, che sfilarono davanti al feretro mestamente abbassando le bandiere e deponendo fiori. In questo modo Oneglia diede l'ultimo vale al suo glorioso figlio.

GENOVA 14, ore 2 (N). La salma di De Amicis è qui giunta ad ore 24, accompagnata dai parenti, dagli amici e dagli ammiratori. La attendevano i membri della Camera del lavoro e gran folla, che si scoprì commossa. Si deposero tre splendide corone di garofani rossi e palme dai lavoratori di carbone del porto, dalla Camera del lavoro e da socialisti genovesi. La salma ripartirà per Torino alle 2.50.

L'omaggio dell'esercito italiano

ROMA 13 (N). Il ministro della guerra Casana ha inviato il seguente telegramma all'avv. Ugo De Amicis: In nome dell'esercito italiano che si gloria di aver avuto suo padre fra le sue file, memore dell'alta poesia del dovere che traspare dai «Bozzetti militari», e grato per le pagine delle «Porte d'Italia», che ne illustrarono con sapienti ricordi storici il valore, la prego di accogliere l'espressione del profondo cordoglio per la perdita di chi era giusto vanto d'Italia.

Altre onoranze

TORINO 13 (N). La Giunta municipale deliberò che si compia, in giorno da fissarsi, nell'aula della mole Antonelliana, una commemorazione solenne di De Amicis con l'intervento degli insegnanti e degli allievi; di intitolare a De Amicis una delle scuole comunali; di proporre al Consiglio comunale di concorrere alle spese per un ricordo che sarà eretto all'illustre scrittore.

GENOVA 13 (N). Oggi in tutte le scuole civiche maschili e femminili venne commemorato De Amicis. La Giunta municipale ha deliberato di porre il nome di De Amicis alla nuova via da piazza Brignole al piazzale Verdi.

ROMA 13 (N). Nell'aula quarta dell'Università di Roma si è commemorato oggi De Amicis per iniziativa degli studenti di lettere e di filosofia. Ha parlato dapprima lo studente Chiarabala, mettendo sopratutto in evidenza gli elementi morali e l'indole delle opere letterarie di De Amicis; quindi lo studente Valvassura ha fatto una disamina degli elementi artistici delle produzioni dello scrittore defunto. Il prof. De Gubernatis ha risposto ringraziando gli allievi e i due oratori della nobile iniziativa ed ha preso occasione per rispondere ad alcuni accenni di critica apparsi in questi giorni per i giornali dicendo che De Amicis fu un osservatore acutissimo, le cui virtù unite alla squisita bontà dell'animo si tradussero nei suoi scritti in forme di suprema bellezza artistica e morale. Tanto i due studenti quanto il prof. De Gubernatis furono vivamente applauditi.

ALLA CAMERA ITALIALA

ROMA 13 (N). Camera. La seduta è estremamente monotona. I presenti non sono molti ma tutti vogliono dire la loro sulle promesse fatte ieri dal ministro Bertolini, tutti avendo verso il loro collegio impegni da soddisfare, per cui si ebbe una vera pioggia di raccomandazioni, reclami, lagnanze e domande per linee nuove, per aumento di treni, per raccordi, per miglioramenti di servizi. In complesso si è notato che le promesse del ministro hanno soddisfatto tutti, eccetto i deputati piemontesi che protestarono perchè fra tante proposte nessuna riguardi il Piemonte. Comunque l'on. Bertolini era oggi raggiante per l'effetto generalmente buono del suo discorso.

Neppure le interrogazioni riescono a scuotere l'apatia dell'assemblea. Furono poche e di scarso interesse e non vi furono nemmeno scambi di insolenze fra gli onorevoli.

Per la decadenza di Nasi dal mandato politico

ROMA 13 (N). L'on. Riccio presenterà domattina le sue conclusioni intorno alla decadenza dal mandato politico di Nunzio Nasi. La segreteria della Camera trasmetterà queste conclusioni alla presidenza della Giunta alle elezioni.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Riccio concluderà perchè la Giunta pronunci la decadenza dal mandato politico del deputato di Trapani. Secondo il «Giornale d'Italia», la relazione Riccio avrà parole di biasimo per la condotta di Nasi, in quanto si riferisce al suo ricorso in Cassazione, presentato mentre i suoi colleghi avevano chiesta per lui la grazia e mentre alcuni si erano battuti per lui in un'alta questione di libertà allorchè si discusse della legalità del suo arresto.

La morte del tenente-generale De Giorgis

Il suo successore in Macedonia

ROMA 13 (N). Il generale Emilio De Giorgis era giunto in congedo verso la metà di dicembre, dopo aver fatto una visita al sultano a Costantinopoli. Aveva chiesto un congedo perchè affetto da esaurimento in seguito al faticoso lavoro derivantegli dalla missione alla quale era stato chiamato in Macedonia. Era in cura del dott. Marchesi, e pareva risentire i benefici effetti del riposo; tanto che sembrava completamente ristabilito in salute. In questi ultimi giorni però il generale fu colto da un leggero attacco di bronchite per cui dovette stare a letto. Ieri De Giorgis non accusò nulla che potesse far prevedere la sua fine; soltanto iersera disse di sentire maggiore affanno del solito. Dopo preso un po' di ristoro, alle 11.30 si coricò e riposò alquanto. Verso le due, crescendogli forse l'affanno, si alzò e si sedette su una poltrona. Subito dopo fu colto da deliquio. Il suo fido cameriere Antonio Manca, che da tredici anni è al suo servizio e lo aveva accompagnato anche in Macedonia, corse a sorreggere il generale, ma purtroppo si accorse che egli non dava più segno di vita. Intuendo la grave disgrazia, si recò a chiamare il cognato del generale, il quale all'improvvisa chiamata balzò dal letto e corse nella camera del cognato insieme alla moglie, sorella del defunto, Tullia, e ai figli. Fu chiamato un dottore il quale non potè che constatare la morte del generale.

Stamane il generale Cavaglia partecipò la triste notizia al re, al ministro della guerra e alla presidenza del Consiglio.

Nulla ancora fu disposto per i funerali; la salma è stata rivestita della divisa di generale.

Emilio De Giorgis era entrato nel 1863 come allievo nella regia Accademia militare; ne uscì sottotenente nel 1865; nel 1866 combattè nel Veneto, e per il suo contegno sul campo era stato decorato. Nel 1904 il tenente generale De Giorgis veniva inviato in Macedonia ad organizzare la gendarmeria.

VIENNA 13 (B). La «Politische Corr.» comunica: Il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, espresse al Governo italiano le sue condoglianze per la morte del generale De Giorgis, e la sua simpatia riconoscente per la efficace opera prestata dal generale quale organizzatore della gendarmeria macedone.

ROMA 13 (N). L'«Italie» raccoglie la voce, che dà con tutte le riserve, secondo la quale a successore di De Giorgis sarebbe nominato il generale Garroni, che fu già comandante delle truppe italiane in Cina

Minaccia di serrata a Milano

MILANO 13 (N). Gli operai della Società elvetica che da giorni avevano parzialmente scioperato, stamane in massa abbandonarono il lavoro. Le officine furono chiuse. Gli operai si riunirono alla Camera del lavoro. L'ing. Breda avrebbe dichiarato al prefetto che la sua industria attraversa una grave crisi, e se la tranquillità non tornerà subito, chiuderà lo stabilimento licenziando tutti gli operai.

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI A BUDAPEST

per il suffragio universale

Conflitti con la polizia - Revolverate e sassate

BUDAPEST 13 (N). La direzione del partito socialista aveva fatto affiggere dei manifesti con cui invitava gli operai a raccogliersi stasera per fare delle dimostrazioni a favore del suffragio universale. Gli operai erano invitati a fare delle dimostrazioni dinanzi al casino nazionale e dei clubs del partito costituzionale, del partito di Kossuth e di altri partiti borghesi. Gli operai ubbidirono a questo invito. Verso le 8.30 s'erano raccolte nei pressi del club del partito di Kossuth circa un migliaio di persone, che però non poterono giungere fin sotto il club, perchè furono dispersi dalla polizia a piedi e a cavallo. Parecchie persone furono ferite da sciabolate, e parecchi poliziotti da sassate lanciate dalla folla. Moltissime vetrate dei caffè vicini furono frantumate a sassate. I disordini assunsero un carattere più grave sulla via Carlo, dove un folla di dimostranti, che voleva passare per la via Kossuth, s'imbattè in un distaccamento di poliziotti. Prima che i poliziotti avessero ancora intimato alla folla di sciogliersi, partirono dalla folla parecchie revolverate. Tre poliziotti rimasero feriti. Parecchi poliziotti, tra cui un ispettore, riportarono delle ferite in seguito alle sassate. La f[o]lla fu poi dispersa in diverse direzioni. In parecchi altri punti si tirarono delle revolverate. Anche contro il caffè «New York» fu tirato un colpo di revolver. Il caffè era pieno di avventori, ed il proiettile passò sibillando sopra il loro capo. Le dimostrazioni durarono fino verso le 11 di notte. Furono arrestate circa una cinquantina di persone che avevano lanciato sassi o sparato delle revolverate od emesse delle grida contro il Governo. Il danno materiale è molto rilevante, giacchè molti caffè hanno quasi tutte le vetrate infrante. Perfino gli specchi nell'interno furono frantumati. Inoltre anche molte case hanno le finestre infrante dalle sassate tirate dai dimostranti. Tra le 8 e le 10 di sera il movimento nei distretti VII ed VIII era gravemente inceppato.

La riforma del regolamento

alla Camera ungherese

BUDAPEST 13 (B). La Camera dei deputati continuò la discussione della proposta Emilio Nagy.

Benedek Giovanni (Sinistra indipendente) si dichiara contrario alla riforma del regolamento voluta da Tisza. Dice quindi che non bisogna considerare la questione delle nazionalità come uno spauracchio; secondo lui le nazionalità dovrebbero essere considerate come fratelli dei magiari, sicchè meglio di tutto sarebbe lavorare assieme pacificamente (vivi applausi dei deputati delle nazionalità).

Hodza ringrazia il preopinante per le considerazioni esposte, e dichiara che questa è l'unica via giusta, sulla quale si potrebbe giungere alla pace, che ridonderebbe a beneficio del paese. Le nazionalità non potrebbero approvare la riforma del regolamento che in unione alla riforma elettorale.

La discussione è quindi interrotta.

Alla fine della seduta di domani il presidente dei ministri, Wekerle, risponderà a parecchie interpellanze, fra le quali ad una concernente la trascuranza verso le industrie unghersi nelle forniture della marina.

La coalizione serbo-croata si scioglie?

Probabile fusione degli starceviciani col partito del diritto croato

ZAGABRIA 13 (UB). Fra il partito starceviciano, che si basa, come è noto, sul programma riformato di Starcevic, del 1894, ed il partito del diritto croato, che si basa sullo stesso programma, fa ora parte della coalizione, corrono da parecchio tempo trattative tendenti alla fusione dei due partiti. Da parte del partito del diritto fu sempre rilevato che non era possibile pensarci fin tanto che il dott. Frank rimarrà alla presidenza del partito starceviciano. Ora, come già fu comunicato, il dott. Frank è fermamente deciso a deporre le cariche che occupa nel partito, mantenendo soltanto il mandato di deputato. Nella seduta di ieri del partito starceviciano si prese notizia di questa decisione del dott. Frank, e fu eletta la seguente presidenza: presidente Luca Starcevic, vicepresidenti equiparati il dott. Mile Starcevic e il prof. dott. Bosnjak. E' da vedersi ora se, dopo il ritiro del dott. Frank, si verrà alla fusione dei due partiti croati dell'indipendenza. Se questo fosse il caso, si avrebbe alla Dieta un partito antiungherese forte di 46 mandati, ciò che avrebbe per conseguenza il dissolvimento della coalizione serbo-croata, che sarebbe indebolita di 23 mandati.

LA SERBIA SODDISFATTA

delle dichiarazioni di Tittoni

BELGRADO 13 (B). Il giornale ufficiale «Samouprava» pubblica una nota, in cui si dice che il discorso del ministro italiano degli esteri, Tittoni, è importante per la Serbia, essendo improntato a viva simpatia per gli Stati balcanici. Per la Serbia è di speciale importanza l'appoggio diplomatico, già verificatosi, dell'Italia, nella questione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico.

La ferrovia del Danubio all'Adriatico

Una nota esplicativa della Serbia

COSTANTINOPOLI 13 (N). Alla nota consegnata oggi dall'inviato serbo dott. Nenadovic al ministro degli esteri, è allegato uno scritto, in cui si dice che l'in-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (55) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Alcuni istanti dopo fu fatto entrare nell'ufficio di Inwood; questi era seduto alla scrivania, ma appena scorse Mackinlay, si alzò, salutandolo molto cerimoniosamente.

— Se non erro, ella desidera parlarmi, signor Mackinlay. Ma mi permetta di pregarla di essere più breve che le sia possibile, poichè ho molto da fare questa mattina.

— Signor Inwood, sono venuto a farle una domanda in merito a quanto è successo in casa sua non molto tempo fa - rispose Bob, fingendo di non rilevare la scortesia di Inwood.

— Allora ella può risparmiarsi il disturbo di farmi tale domanda, poichè io non mi occupo più dell'affare cui ella allude. Deve sapere che l'ho affidato ad un avvocato.

Mi scusi, ma una tale quistione interessa tanto lei quanto il mio, il... nostro comune amico Royston. Io non desidero di essere in alcun modo aggressivo, e d'altra parte, non posso credere che ora dopo che è passata la prima impressione, ella possa avere sempre la stessa attitudine presa fin dal principio; La prego... - soggiunse vedendo che Inwood voleva interromperlo.

— Io comprendo benissimo che sotto l'impulso del momento, quando ella vide Roy nelle mani della polizia, e seppe in che modo sospettoso il mio amico era uscito da casa sua, comprendo, ripeto, che ella abbia agito come ha agito, per quanto anche allora non fosse il caso di accusare Royston di furto, poichè solo alcune ore prima ella aveva data a Roy quella somma, che dopo lo accusava di averle rubata.

— Come mai ha ella potuto avere questa informazione - domandò aspramente Inwood. A quanto pare ella è in contatto con quell'individuo, e lo aiuta a sfuggire alla giustizia, nel qual caso, caro signor Mackinlay, mi permetta di ricordarle che ella è complice di quell'infame, e potrà avere l'onore di sedere con lui sul banco degli accusati quando alfine la polizia lo avrà rintracciato!

Bob si accorse di aver fatto un passo falso, ma non per questo egli si dette per vinto; anzi, senza che la sua fisonomia cambiasse menomamente, egli rispose subito:

— Le posso dare la mia parola d'onore che io non so dove Roy Royston sia nascosto, più di quanto non lo sappia lei.

— Già già, non sa nulla più di quanto so io... - fece ironicamente Inwood.

Bob non gli badò e proseguì:

— Ma non è per questo che io sono venuto a vederla: io vorrei farle una sola domanda: Quando la polizia cominciò a fare delle ricerche scoprì nella stanza, o nei pressi della stanza, delle impronte di dita? Non potrebbe darmi solamente questa piccola informazione?

— Come le ho già detto, non sono io che mi occupo di questa faccenda ma la giustizia. E poi, che bisogno c'è di andare a perdersi dietro a queste impronte, quando l'assasino è stato trovato con le mani lorde di sangue....; ah, se non fosse stato per l'imbecillità di quel poliziotto a quest'ora il suo amico sarebbe stato giudicato, condannato, impiccato e seppellito, ed il mondo sarebbe stato sbarazzato di un delinquente di più.

A quelle parole Bob si era sentito salire le fiamme al viso; un fremito agitava le sue mani. Ma facendo un grandissimo sforzo su sè stesso, potè riacquistare la calma, e tranquillamente replicò:

— Mi pare che ella dimentichi la massima inglese secondo la quale un uomo dev'essere considerato innocente finchè la sua colpa non è provata. Ed ella, signor Inwood, non può provare il delitto di Royston. Ma non ha ancora risposto alla mia domanda. Sono state scoperte queste impronte?

— Le ripeto che non ho l'intenzione di rispondere. Tutta questa faccenda mi è disgustosa, e non voglio più immischiarmene. Se lei ci tiene ad avere queste informazioni, vada alla questura e l'autorità le dirà quello che crederà opportuno; ma non stia qui a farmi perdere il mio tempo con le sue domande inutili e ingiustificabili! Buon giorno!

— Allora ella si rifiuta di darmi queste semplici informazioni?

— Sissignore, e mi permetto anche di dirle che la sua visita mi dà adito a molti sospetti.

— Non si preoccupi per questo! Ma la prego di seguire ancora un minuto il mio ragionamento. Ella ha dimostrata una strana e impossibile animosità subitanea, contro un uomo che per anni ed anni, quasi dalla sua infanzia, è stato il suo migliore amico, che non le ha mai fatto il minimo torto, e che anzi è stato un tempo il fidanzato di quella che doveva poi essere sua moglie.

— Ah questa poi.... - interruppe Inwood, e il suo volto prese un'espressione ancor più dura e crudele di prima. Ma Bob non si lasciò sgomentare, e continuò fieramente:

— Ella conosceva le difficoltà finanziarie di Royston, e con un'apparente generosità venne in suo aiuto, per poi alcune ore più tardi rivolgere contro di lui come arma terribile la di lei stessa generosità. Io non posso capire per quali ragioni ella abbia trattato in tal modo l'uomo nel quale fino a quel momento ella aveva avuto la più gran fiducia. Il cielo soltanto può saperlo! Ma questo io so di sicuro, e dichiarerò sempre anche di fronte alle prove più irrefragabili, e cioè che Roy è innocente, sissignore, innocente, e lei, anche lei lo sa, pur continuando ad accusarlo! Ma per fortuna una simile contraddizione resta a carico della sua coscienza e non della mia.

— Signor Machinlay, lei avrebbe dovuto dedicarsi al teatro! sul palcoscenico farebbe una gran bella figura! - esclamò Inwood in tono beffardo. - Oppure avrebbe dovuto farsi avvocato. E' proprio peccato che un talento così grande come il suo debba andar perduto! Ma ora vada via, per quanto a dirle il vero, non mi duole che ella sia venuta, poichè potrò dare alla polizia una traccia che sono certo potrà esserle utile. Se ne vada dunque!

Senz'aggiunger verbo, Mackinlay uscì. Egli capiva di non aver fatto nessun passo nelle sue ricerche, ma d'altra parte, era contento di essersi sfogato. Per la strada stette un momento in forse, poi prese una carrozza e si fece portare difilato alla Questura, dove domandò dell'ispettore Desborough.

Questi era appunto in ufficio, e Bob fu subito introdotto alla sua presenza. Bob entrò subito in materia, dicendo:

— Signor Desborough, sono venuto a domandarle francamente un'informazione circa il delitto dei Cumberland Terrace.

— Come mai s'interessa di questa faccenda?

— Me ne interesso moltissimo, per la semplice ragione che ho la ferma convinzione che voi seguite una traccia sbagliata.

— Lei crede? Come che sia, non sono io che mi occupo di quest'affare, e quindi non posso parlare con completa cognizione di causa, ma riconosco anch'io che vi sono dei lati della questione alquanto incomprensibili.

viato serbo si onora di presentare a nome del suo Governo una nota chiedente la concessione per lo studio e il tracciamento d'una linea ferroviaria, che partendo dalla località di Mrdare alla frontiera serba e attraversando il territorio turco vada a raggiungere la costa adriatica a S. Giovanni di Medua, e la concessione per l'allacciamento di questa linea alla rete delle ferrovie serbe. La nota assicura che la domanda di concessione è consigliata da ragioni puramente economiche, rendendosi necessario alla Serbia uno sbocco sul mare per l'esportazione dei suoi prodotti. La linea ferroviaria gioverà in pari tempo anche agli interessi generali della Turchia, e particolarmente a quelli dei suoi porti adriatici.

La rivincita del Governo alla Camera francese

Seduta movimentata

PARIGI 13 (N). Camera. Il deputato Raiberti interpella sulle deficenze nell'

organizzazione militare

della Francia, che ne aggravano l'inferiorità di fronte alla Germania.

Picquart, ministro della guerra, rispondendo dice che non vi è alcun pericolo immediato. Le truppe di fortezza francesi sanno adempiere il loro compito, e d'altra parte le truppe di fortezza germaniche si trovano in condizioni analoghe a quelle delle truppe francesi. Il ministro ritiene che gli effettivi attuali siano sufficenti. Ricorda le alleanze e le amicizie della Francia, e confessa di nutrire un vivo ottimismo, confermato in lui viepiù dall'ammirabile contegno delle truppe francesi del Marocco nella loro difficile situazione (vivi applausi).

La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Berteaux domanda in un'interpellanza se il Governo intenda tener conto della deliberazione della Camera relativa alla

reintegrazione degli impiegati

L'oratore desidera sapere se il Governo combatterà in Senato la proposta accolta dalla Camera con preponderante maggioranza.

Clémenceau dichiara che il Governo amnistierà le persone implicate nei disordini avvenuti nelle province meridionali, e gli impiegati licenziati per questione d'opinioni, ma non amnistierà i nemici della patria (applausi a Sinistra). A questo punto l'impiegato destituito Janviu, che si trova nella tribuna dei giornalisti esteri, interrompe il presidente dei ministri ed è fatto perciò uscire dall'aula. Infine Clémenceau dichiara essere impossibile in una repubblica che gl'impiegati sostituiscano le loro opinioni al suffragio universale (applausi a Sinistra).

Berteaux svolge quindi la sua interpellanza. Rimprovera il Governo per non aver posto martedì la questione di fiducia. Non comprende come si possa supporre che la Camera possa mutare la sua opinione entro quattro giorni.

Le Herissé polemizza vivacemente contro Berteaux, e fa poi un'allusione alla faccenda Mendel.

Berteaux replica che questa faccenda avrà delle conseguenze che egli saprà sostenere.

Barthou, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo si mostrerà benevolo con certi impiegati, ma esso persiste nel suo proposito che questi potranno ritornare al servizio dello Stato solo dopochè il Governo avrà lasciato il suo posto. Se la deliberazione presa dalla Camera martedì avesse dovuto essere definitiva, egli, il ministro, si sarebbe dimesso. O la Camera voterà la fiducia al Governo, o essa dirà che tutti gli impiegati destituiti, senza distinzione alcuna, dovranno essere reintegrati. Ma questa eventuale ultima deliberazione il Governo non l'accetterà (applausi a Sinistra).

Dietro domanda di Berteaux se con ciò sia posta

la questione di fiducia

il presidente dei ministri dice che da oggi in poi il Governo collega la questione di fiducia a questa vertenza. La Camera dovrà scegliere fra gli impiegati destituiti e il Governo.

La Camera quindi, con voti 311 contro 169, nega la priorità a un ordine del giorno presentato da Berteaux e combattuto dal Governo, secondo il quale la Camera manterrebbe l'ordine del giorno già votato martedì scorso, invece approva con voti 352 contro 130 un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo. Indi si toglie la seduta.

DALLA RUMENIA

Le dichiarazioni del ministro degli interni alla Camera

BUCAREST 13 (Agenzia rumena). Nel discorso tenuto ieri alla Camera, il ministro degli interni, Bratianu, dichiarò che la legislazione attuale ha lo scopo di porre le relazioni fra i possidenti ed i contadini su una base di giustizia. Disgraziatamente una minima parte di possidenti e di coloni non vuol mettersi su questa via, buona per loro. Questi elementi vogliono pescare nel torbido, sfruttando la miseria del prossimo.

Oggi pervennero dall'interno del paese le migliori notizie; i lavori agricoli si iniziarono dappertutto in perfetta tranquillità.

Torpediniera tedesca affondata

CUXHAVEN 13 (B). Stanotte la torpediniera N. 13 fu urtata da un piroscafo e colò a picco. Il macchinista annegò, l'equipaggio potè essere salvato.

Il giubileo della Prima Società ungherese d'assicurazione

BUDAPEST 13 (B). La Prima Società Ungherese d'assicurazione tenne oggi, sotto la presidenza del cons. int. conte Csekonics la propria adunanza generale, in cui si svolse la solennità per il 50.o anno d'esistenza della società. La direzione propose di sorpassare per quest'anno alla dotazione della riserva e di adoperare l'importo a ciò destinato a scopi di utilità comune. Gli azionisti ricevono, oltre al dividendo di 500 corone, un dividendo giubilare di 250 corone per azione. Per rimunerazioni speciali degli impiegati furono destinate 150.000 corone; alla dotazione speciale del fondo pensioni degli impiegati 100.000 corone, e all'istituzione di un fondo giubilare 500.000 corone, i cui interessi dovranno essere adoperati integralmente a scopi di utilità comune.

Le forniture dei tubi per il secondo acquedotto di Vienna

VIENNA 13 (B). Nella seduta pomeridiana della commissione del Consiglio municipale alla costruzione di un secondo acquedotto fu deliberato di assegnare le forniture dei tubi, messe all'asta, alle seguenti quattro ditte austriache, riunite in cartello: Società montanistica boema, Società mineraria austriaca, Società per azioni costruttrice di macchine, prima Breitfeld, Stanek e C.ie, di Blausko, e Società delle miniere e delle ferrovie di Witrowitz.

La grave disgrazia automobilistica di Torino.

TORINO 13 (N). Ecco altri particolari sul disastro automobilistico di stanotte (vedi «Piccolo della Sera» di ieri): L'automobile, guidata dal signor Giovanni Castagnini, veniva a grande velocità dal corso di Francia. Non pratico della topografia della città, giunto in piazza dello Statuto, invece di proseguire verso il centro di Torino, il guidatore svoltò a sinistra credendo di infilare la via Garibaldi, e andò a cozzare in pieno contro il parapetto del cavalcavia. L'automobile sfondò il parapetto e cadde nella sottostante trincea a circa sette metri di profondità. Due signore sono morte la superstite si chiama Caterina Crotta. Giovanni Castagnini riportò la frattura del gomito destro; Guido Castagnini la lussazione della spalla destra; l'americano signor Ramon la frattura dell'avambraccio destro; lo «chauffeur» riportò la frattura del bacino e versa in condizioni più gravi degli altri feriti. Tutti sono in istato di commozione cerebrale ed hanno ferite lacero contuse in molte parti scoperte del corpo. Tutti furono ricoverati nell'ospedale di San Giovanni dove furono trasportati, con le barelle fornite dall'ufficio d'igiene della Croce verde e della caserma della Cernaja. La prognosi per tutti è riservata. Se non interverranno complicazioni Giovanni Castagnini potrà guarire in 60 giorni, Guido Castagnini in 30, lo «chauffeur» in 80, il Ramon in 60, la signora Crotta in 20. I fratelli Castagnini appartengono ad una famiglia di Chiavari, ricchi commercianti, che abitano ora a Genova ed hanno altri quattro fratelli coi quali alternano i viaggi fra l'America e l'Italia per ragioni di commercio. Sono sui trenta anni, erano venuti in Piemonte per una gita di piacere. Da alcuni giorni si trovavano all'Hotel Europa Ieri, insieme al signor Ramon, alle tre signore e allo «chauffeur», avevano fatto una gita a Susa. Ritornavano appunto da Susa quando avvenne la catastrofe. Le signore morte sono elegantemente vestite. Sembrano anch'esse sulla trentina. Hanno la faccia livida, insanguinata; ambedue sono brune; una piuttosto pingue, bassa di statura; l'altra invece magra, alta, slanciata, ed è persona che indossa abiti finissimi.

TORINO 13 (N). Lo stato dei feriti perdura grave; si spera però, salvo complicazioni, che tutti gli uomini possano salvarsi, compreso lo «chauffeur», Francesco Bacigalupo. La giovane donna ferita fu identificata per Caterina Mareau, d'anni 25, francese. Versa in condizioni gravissime; il medico le ha riscontrato una violenta commozione cerebrale e ferite lacero contuse multiple; il giudizio sulla probabilità di guarigione è riservato. Le due donne hanno entrambe il cranio fratturato. I corpi giaciono sul tavolo operatorio ancora vestiti. Secondo le dichiarazioni dei fratelli Castagnini le vittime sarebbero Maria Delmas d'anni 25, e Margherita Kleyni di poco più anziana, una di nazionalità americana e l'altra francese; tuttavia alcuni sostengono essere la Delmas torinese, antica bustaia.

Il Giovanni Castagnini interrogato da un redattore della «Stampa» disse che l'automobile procedeva a seconda velocità quando giunse a Torino. Attribuisce la causa del disastro alla scarsa illuminazione e alla poca conoscenza della località. Improvvisamente alla luce dei fanali vide dinanzi all'automobile il parapetto del tunnel e al di là il vuoto; ma prima che avesse potuto rendersi esatto conto della situazione le ruote anteriori cozzarono contro il faro del riparo abbattendolo, e l'automobile si trovò nel vuoto. Ebbe come una sensazione di gelo in tutta la persona; udì le grida di terrore dei compagni, provò poi come un'acuta fitta al braccio, alla testa. Il Castagnini, si trova come i suoi amici, in istato piuttosto grave.

Una serata per gli artisti italiani a Parigi.

PARIGI 13 (N). Il 10 maggio, al Trocadero, sotto il patronato della moglie dell'ambasciatore italiano, contessa Tornielli, e di altre dame, si darà una rappresentazione a beneficio degli artisti italiani residenti a Parigi. Canterà, prestandosi gratuitamente, il tenore Alessandro Bonci, che, reduce dal Metropolitan di Nuova York, andrà appositamente a Parigi, prima di recarsi a Vienna per alcune rappresentazioni straordinarie all'Opera imperiale.

Per il fatto al Ponte di Pietrasanta.

MILANO 13 (N). Stamane dinanzi al Tribunale ebbe epilogo il sanguinoso conflitto al Ponte di Pietrasanta, avvenuto l'11 ottobre 1907 fra quattro guardie, diciotto carabinieri e ventisei operai. I processati erano, com'è noto, già stati prosciolti nell'istruttoria. Oggi si giudicarono soltanto due operai, Mario Geroni e Giovanni Rusconi, per oltraggio e violenza. Il Tribunale condannò il Rusconi a cinque mesi e quindici giorni de reclusione e il Geroni a quattro mesi e cento lire di multa. Già entrambi scontarono la loro pena.

Un ex-sindaco accusato di peculato assolto.

BORDIGHERA 13 (N). La sezione d'accusa della Corte d'appello di Genova ha assolto l'avv. Rossi, ex-sindaco di Bordighera, ch'era stato accusato di peculato e falso, per cui, come a suo tempo vi telegrafai, i socialisti della Riviera avevano promosse tante agitazioni.

La velocità del «Lusitania».

LIVERPOOL 13 (B). Si telegrafa ai giornali locali che il «Lusitania» percorse da lunedì a mezzogiorno a martedì a mezzogiorno 627 nodi. La velocità media fu di 25.14 nodi.

Per la riforma elettorale amministrativa

Le premesse di un risultato favorevole.

Il Governo che per tanti anni e decenni si è così pertinacemente disinteressato dell'attività legislativa della nostra Dieta, ha avuto d'improvviso uno scatto di interessamento strano per questa attività. Ha presentato di sua iniziativa un disegno di legge per la riforma elettorale amministrativa.

Stretto sempre più davvicino dalle urgenze di tutti i partiti, ad incominciare da quello che tiene la maggioranza nella Dieta, a non ritenere esaurito il suo compito col negar la sanzione od altrimenti frappor ostacoli alle leggi votate dalla rappresentanza provinciale, - obbligato finalmente ad uscire dal suo riserbo e a dire in forma precisa e chiara com'esso si figuri una riforma del suffragio amministrativo a Trieste, - il Governo ha presentato quel progetto del quale abbiamo riassunto ed illustrato ieri tutta la parte essenziale.

Attraverso le modificazioni che arreca al progetto già deliberato dalla Dieta, attraverso tutte le novità assolute che introduce nel nostro ordinamento statutario, una cosa è indiscutibilmente chiara anche in questa come in ogni altra manifestazione del Governo verso di noi: E' evidente, cioè, il proposito di far servire questa riforma non al vantaggio esclusivo dell'allargamento del suffragio o alla modernizzazione dei nostri istituti politici, ma sì di abusarne, e gravemente, ai danni della italianità anzi tutto, ai danni del partito liberale-nazionale poi.

Ma appunto perchè conosciamo questo sistema, appunto per ciò, sebbene la gravità della cosa potrebbe giustificare un trattamento peggiore, il progetto del Governo non deve farci uscire da quella misura che è propria di partiti ai quali è chiara la visione dei propri diritti e del proprio interesse. Per conto nostro nulla dev'essere omesso di quanto possa modificare il progetto governativo ed assicurare ad esso il voto della Dieta altrettanto indispensabile come l'approvazione governativa, perchè una riforma elettorale si compia ed abbia forza di legge. Il Governo stesso e i partiti al cui vantaggio il progetto governativo sembra servire, devono essere convinti di una cosa: che la Dieta provinciale, pur avendo - e non da oggi - profondo e intenso il desiderio della riforma, pur essendo disposta ad ogni sacrificio per amor della stessa, deve avere - come avrebbero essi se si trovassero nella situazione del partito liberale-nazionale - deve avere, diciamo, un limite al proprio desiderio e alla propria longanimità nell'istinto naturale e indistruttibile della propria conservazione. Non si può pretendere che il partito liberale-nazionale faccia con le sue mani una legge la quale favorisca, oltre al lecito, e Governo e slavi e socialisti e magari cristiano-sociali e invece non favorisca, ma anzi danneggi, contro ad ogni equità, il partito che la crea. Il suicidio non può essere chiesto ad alcuno, tanto meno ad un partito che, come il liberale-nazionale a Trieste, difende e propugna qualche cosa di più che un programma o una formula.

Solo quando gli altri (Governo e partiti) abbiano consapevolezza di questo diritto e, diciamo pure, di questo dovere della maggioranza della Dieta, solo in tal caso potranno approdare a buon risultato le discussioni che si stanno iniziando. Solo con questa premessa anche il progetto del Governo potrà, emendato e corretto, contribuire a quel risultato a cui da tanto tempo tutti tendiamo: di dare alla città e alla sua vita amministrativa una base più moderna, e per questo anche equa verso tutti.

★

Ed un'altra cosa anche dev'essere già fin d'ora messa in chiaro. Ed è che dimostrerebbe grave leggerezza per sè e di grave leggerezza crederebbe capace la Dieta, se pretendesse che il progetto governativo fatto conoscere ieri, potesse o dovesse passare a traverso la discussione ed essere approvato a tamburo battente. Non è dall'oggi al domani che si trasformano le fondamenta della vita pubblica in una città. Certo il problema è tutt'altro che nuovo nè mancano studi preparatori e tentativi e materiali. Ma il progetto del Governo non è una evoluzione naturale dello stato di diritto vigente, è una rivoluzione vera e propria. Introduce questo progetto, come si è veduto ieri, tali e tante assolute novità che il più esperto non ne potrebbe così su due piedi misurare la portata.

Il Governo medesimo ha commesso in questo riguardo un primo errore, non accompagnando il suo progetto di quelle relazioni e di quegli altri amminicoli che non mancano di solito in alcuna proposta ad un corpo legislativo. Sappiamo che il procedimento non è nuovo e che, ad esempio, anche il progetto per il suffragio universale fu portato alla Camera dei deputati in Vienna senza una vera e propria motivazione, che avrebbe forse messo in imbarazzo il ministero. Ma il Governo sentì almeno il dovere di far seguire a quei progetti un volume di raffronti con tutte le legislazioni elettorali del mondo e altro volume di materiali statistici sulla popolazione, la contribuzione d'imposte, la cultura e il numero presuntivo degli elettori nei vari distretti. Tutto ciò manca sinora per il progetto governativo fatto pervenire alla Dieta di Trieste; e a meno che non sia colmata sino a lunedì, questa lacuna dall'un canto svelerà un certo imbarazzo nel Governo, dall'altro darà ragione ben giustificata degli studi che la Dieta sarà per affidare ad una sua commissione speciale.

Lungi da ognuno la più lontana idea di prolungare la discussione del progetto al di là del necessario. Certo non si ripeterà a Trieste ciò che si avverò a Praga, dove la Dieta ha dinanzi a sè, allo studio, un progetto governativo di riforma elettorale per la Boemia fin dal 1904 e non ha pronunziato sinora alcun giudizio sullo stesso. Ma ogni cosa vuole il suo tempo e dipenderanno da tutti i fattori partecipi delle trattative tanto la durata degli studi quanto l'esito degli stessi.

Nè sorprese dunque nè temporeggiamenti ingiustificati, ma calmo e sereno ed entro i limiti del possibile anche sollecito esame del problema.

Il quale racchiude molti punti che esigono riparo; dalla proporzione dei mandati fra città allargata e territorio ristretto alla ingerenza governativa nella procedura elettorale, dalla distrettuazione elettorale alla soppressione di alcuni titoli elettorali con danno specie della rappresentanza vera e propria dei commerci, dal voto obbligatorio alla verifica dei mandati. Punti codesti, sui quali, come su altri, sarà il caso di ritornare.

Onoranze a Edmondo De Amicis

Oltre a quelli già pubblicati furono inviati da Trieste alla famiglia De Amicis od al sindaco di Torino i seguenti dispacci:

«Al lutto della Nazione proseguente nella luce della immortalità la mite sapienza e la bontà supremamente comunicativa dell'Amico degli umili da questa Porta Orientale associasi commossa la Commissione ordinatrice dell'Università del popolo».

«Associazione Ginnastica Trieste si unisce commossa al lutto della famiglia e della Nazione per la morte di Lui, che pur adoperando voci di mitezza e parlando al cuore e col cuore, seppe educare a opere forti».

«In consenso profondo con il vostro dolore e il lutto acerbo della Nazione, esprime il suo cordoglio la «Giovine Trieste».

«Gli studenti triestini, rimpiangendo in Edmondo De Amicis chi con fraterna e amorevole parola li educò all'amore della patria, partecipano con l'animo gravido di dolore al lutto della nazione».

«La Lega degli insegnanti di Trieste partecipa con cuore angosciato grave lutto perdita venerato maestro che insegnò onorare la scuola ed amare la lingua e la patria».

«Costernata luttuosa perdita autore «Cuore» e «Idioma gentile», Società Scuola tecnica invia riverente condoglianze».

«Profondamente colpita dolorosa notizia decesso glorioso illustratore idioma gentile depone mesta un fiore sulla salma venerata la Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati di Trieste».

«Alla salma del grande educatore del popolo invia l'estremo saluto la «Democrazia sociale italiana».

«Club sportivo «Libertas» profondamente addolorato immane perdita onde lenire dolore si associa lutto Italia».

Onoranze a De Amicis a Fiume

Abbiamo da Fiume 13: Stasera nella seduta del Consiglio cittadino il podestà dott. Vio commemorò con sentite parole De Amicis, rilevando le virtù del patriota, dello scrittore e dell'educatore. Propose infine di denominare una via della città Edmondo De Amicis. La proposta fu accolta all'unanimità fra applausi.

Trieste e l'assanamento delle finanze provinciali

Il discorso del dott. Pitacco all'inchiesta ministeriale.

Il telegrafo ci ha dato per l'edizione di ieri l'annunzio del discorso pronunziato dal dott. Pitacco, in rappresentanza della Giunta provinciale di Trieste, all'inchiesta ministeriale convocata a Vienna per consigliare al Governo i mezzi più opportuni a togliere le province e di conseguenza anche i Comuni dalla crisi finanziaria onde sono tutte tormentate le corporazioni autonome dello Stato. Ecco ora una più larga traccia della esposizione fatta dall'assessore dott. Pitacco.

Le cause speciali della crisi per Trieste

Alle cause d'indole generale che portarono lo sconcerto nelle finanze provinciali quali la obbligata cooperazione delle provincie agli affari dello Stato in ispecie per l'acquartieramento militare, per la sicurezza pubblica, gli sfratti, gli oneri sempre maggiori derivanti dall'istruzione popolare e dalla cura negli spedali e particolarmente la dipendenza dalla politica finanziaria delle provincie da quella dello Stato che riserva per sè le maggiori fonti di entrata, dalle quali le provincie possono attingere solo limitatamente a mezzo delle addizionali, - a tutte queste cause d'ordine generale, si aggiungono per Trieste ragioni speciali dovute alla doppia veste della sua amministrazione, che è nello stesso tempo comunale e provinciale.

Confrontando gli anni 1865 e 1902

termine questo che servì di base ai raffronti anche alle altre Giunte provinciali, il bilancio dà i seguenti risultati: esigenze complessive cor. 5.310.754 rispetto a cor. 11.923.280 nel 1902. Le spese scolastiche ascesero da corone 275.606 a corone 1.894.518. La differenza è anche maggiore se si prendono le cifre degli ultimi dodici anni; le spese ordinarie che nel '96 ammontavano a 6.116.291 cor., ascendono nel 1908 a cor. 12.453.506; si sono dunque raddoppiate, mentre l'aumento del gettito delle addizionali è stato solo del 35%. Il reddito dei dazi non crebbe in proporzione, aumentò da cor. 2.544.442 a cor. 3.350.000 in dodici anni.

Ad accrescere le spese contribuì

l'aumento della popolazione

nel '96 si avevano a Trieste 162 606 abitanti; oggi se ne hanno più di 210.000. La sola nuova legge d'incolato ha recato al Comune un onere maggiore di 160.000 cor. per spedalità di nuovi pertinenti. I tratti con altri Stati per la reciprocità delle spese ospedaliere, conchiusi senza neppur interrogare le provincie interessate, portarono un aumento di oltre 100.000 cor. nel bilancio del Comune, il che spiega come a Trieste la spesa per gli spedali è cresciuta da cor. 807.420 quale era nel '96, a cor. 1.443.560 nel 1908, per modo che gli ospedali assorbono il 25.21% di tute le spese del Comune. Ciò dipende anche dal fatto che Trieste, quale porto di mare, deve difendere dall'importazione di malattie contagiose quasi tutta la monarchia e non ha dallo Stato alcun soccorso.

Anche le spese della pubblica sicurezza, che costituiscono il 10.30% di tutte le spese, rappresentano la quota maggiore fra tutte le province. Si aggiungano le maggoiri spese per l'aumento delle paghe ai maestri in cor. 439.165, che fecero arrivare il dispendio per le scuole a cor. 1.952.780, di cui oltre a circa 600.000 cor. per le scuole medie, altrove mantenute nella lingua del paese dallo Stato. Ad aumentare le spese ordinarie - accenna l'oratore - si aggiungeranno le

nuove opere

alle quali la città deve provvedere e che richiederanno una somma ingente, la quale caricherà naturalmente, con gl'interessi e l'ammortizzazione, il bilancio ordinario del Comune. Rileva a questo proposito le nuove caserme con corone 5.000.000, la nuova canalizzazione con cor. 6.500.000, il nuovo acquedotto con oltre cor. 12.000.000, il nuovo piano di regolazione della città, l'ampliamento dell'officina elettrica e del gas, l'ospizio dei cronici con 720.000 cor., il forno d'incenerimento delle immondizie con 650.000 cor., i due nuovi edifici scolastici già decisi con 1 milione e mezzo circa di corone, la selciatura e l'illuminazione di tutte le nuove rive e dei moli, le nuove strade destinate a facilitare la politica di espansione e di comunicazione che deve servire a portare sul mercato un maggior numero di terreni di fabbrica e rendere possibile l'assanamento della Città vecchia e continuare l'opera già iniziata con la nuova elettrovia piazza Goldoni-San Sabba e con le case a quartieri minimi, - opere queste promosse entrambe a spese del Comune. Si meraviglia che nella recente azione del Governo a favore del Litorale non sia stata compresa Trieste, alla quale, come amministrazione civica, dalle nuove opere portuali e ferroviarie che vanno a beneficio di tutto lo Stato, sono derivati oneri ingenti, e invita il Governo a non escludere Trieste da questa sua provvida azione.

Rileva la difficoltà d'introdurre efficaci

economie nel bilancio,

suggerisce come rimedio che potrebbe riuscire vantaggioso alle finanze provinciali in un lontano avvenire, provvedimenti per combattere l'alcoolismo, del quale si risentono terribilmente le spese spedalizie e di beneficenza. Mette in luce le difficoltà amministrative create dalla disposizione dello Statuto di Trieste, di dover presentare preventivi per tre anni, il che rese impossibile al Comune di assicurarsi a tempo ed a prezzi favorevoli quei terreni che erano necessari a scopi comunali, ritardò con perdite l'approvazione dei bilanci, paralizzando la vita comunale. Accenna alle difficoltà che sono poste dagli organi dello Stato alla politica finanziaria del Comune, ciò che impedì al Comune di aumentare il contributo scolastico dalle eredità, volendolo il Governo riservato per sè, ciò che impedì inoltre per molto tempo l'introduzione alle sopratasse sui viglietti del tram, pretendendo il Governo che il Comune si fosse prima accordato in proposito con la Società del Tram.

Imprese industriali e altri cespiti

Propugna l'oratore la politica comunale e provinciale delle imprese tramviarie, di altri impianti industriali; lamenta che il Governo preferisca alle corporazioni autonome i privati, e vorrebbe l'introduzione di una legge tipo che avesse a regolare sotto quali condizioni possano essere assicurate a preferenza dei privati alle corporazioni autonome imprese industriali accordando a loro vantaggio facilitazioni nelle imposte industriali. A sanare le finanze potrebbe servire l'introduzione di bolli per gli affari provinciali, l'imposta sull'aumento del valore dei terreni, una tassa sui pubblici divertimenti, quando non tendano a scopi letterari od artistici o umanitari, tassa che a Colonia diede un introito di 320.560 marchi.

A sanare definitivamente le finanze di Trieste

basterebbe lasciare alla città il casatico pigioni, imposta diretta molto clastica; in sostituzione lo Stato potrebbe riformare l'imposta sulla rendita personale e sulla eredità, in modo da colpire le eredità a favore di estranei, estendere la statizzazione delle ferrovie ed aumentare il monopolio del tabacco. A sanare provvisoriamente le finanze provinciali potrebbe servire anche una dotazione sulla base di una chiave che dovrebbe comprendere tutto l'ammontare delle imposte, delle spese e del numero della popolazione, perchè le imposte possono sole dare un elemento atto a giudicare i veri bisogni, poichè non si può ammettere che si ricorra alle imposte per solo capriccio e perchè il numero della popolazione sta in rapporto diretto col consumo.

La chiave

dovrebbe essere riveduta però di tempo in tempo. Non si dovrebbe in alcun modo far dipendere la dotazione già ora dalla rinuncia alla addizionale all'imposta personale, perchè ciò sarebbe prematuro non conoscendosi ancora fino a qual punto sarà riformata quell'imposta, e non dovendo più sussistere le ragioni che determinarono a suo tempo la rinuncia, quando cioè non se ne conosceva l'ammontare.

In ogni modo va osservato che la ripartizione dell'assegno di questa ripartizione dello Stato proveniente dall'imposta personale, dovrebbe essere modificata; la chiave attuale sulla base del reddito delle imposte reali, raggiunta a suo tempo in via di compromesso, non corrisponde, poichè contiene la quota delle imposte fondiarie - per Trieste 0.005 per 100 cor. - mentre trattandosi di ripartire il reddito da un'imposta di rendita personale, sarebbe più giustificata la ripartizione secondo questa base; il che darebbe a Trieste in luogo di 124.000 cor., 210.000 cor. all'anno. Allora non si voleva con troppi aggravi di addizionali compromettere l'esito di tutta la imposta, per la quale occorreva appena preparare i contribuenti a produrre fassioni corrispondenti alla realtà. Ritiene inopportuna e dannosa la prova dei libri commerciali per le fassioni.

In via provvisoria

potrebbe servire per Trieste anche il contributo dello Stato nel 50% per le paghe e le pensioni di maestri, a condizione però che il diritto ora spettante alle corporazioni autonome di presentazione alla nomina e di pensionamento di docenti e di aperture di nuove classi non venisse in alcuna guisa ristretto o ne venisse ritardato l'esercizio. In via provvisoria servirebbe pure l'assegno da un aumento dell'imposta sull'acquavite, semprecchè l'assegno seguisse sulla base di una chiave secondo il consumo, tenendo conto per singole provincie di quei particolari bisogni che accrescono le spese, per Trieste, ad esempio, considerando le ingenti spese sanitarie e semprecchè il reddito dell'imposta da aumentarsi (la quale - non va dimenticato - è però sempre una imposta di consumo che grava particolarmente sulle classi povere) abbia a servire al solo scopo di migliorare le condizioni economiche della provincia, e non già anche a quello di aumentare gli introiti dello tSato.

L'esposizione del dott. Pitacco fu seguita col più vivo interesse.

ALL'ESPOSIZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO

Sorridono, con un'immutabile espressione di soddisfazione, i manichini biondi e bruni dell'Esposizione; sorridono le signore di cera, felici d'esser state pettinate così bene dall'Ankele e da Maddalena, d'essere così ben vestite, di portar così bei cappellini. Che contentezza, per esempio, portar qualcuno dei cappellini della signora Curto, il grande cappello estroso, coi suoi grandi nodi d'alte vellutine rosa cupo, con le ampie «aigrettes» leggere, oppure l'altro cappello grigio e verde, così delicato e signorile! Che soddisfazione aver un cappello come quello grigio della signora Ukmar-Zanier, ampio, pittoresco, con le bellissime piume bianche fluttuanti e vellutate. E' poco lieta la figura bionda della vetrina Tolentino, di portar quel ricco, maestoso cappello nelle varie gradazioni del viola? E quella del Rieger, non ha dunque ragione di esser soddisfatta per il ricco, originale cappello color «mordorè», con le alte penne azzurre disposte a ventaglio? E quella che non solo ha il cappello verde chiaro e argento della signora Ukmar-Zanier, ma indossa anche la bellissima blusa di «point-lace» della signorina Valdemarin, con le sue roselline di trina sollevate? E quella che, elegantemente vestita di rosa, porta il grazioso cappellino rosa del Compara? E quella che muta ogni due o tre giorni il fragrante, leggiadro cappellino di fiori naturali del Depangher? Invidiabili, davvero, queste belle signore, impassibili e mute; ma, ohimè! nessuno al mondo è interamente contento; così è certo che anch'esse, le civettuole dall'immobile sorriso, soffrono di desideri inutili, guardando, attraverso ai loro cigli vellutati, le vetrine dove sono esposti con tanto gusto degli altri cappellini graziosissimi che esse contemplano tutto il giorno senza poterli mettere: i due immensi cappelli bianchi e piumati, uno del Tolentino, l'altro della signora Calderaris, di cui piace pure anche il ridente cappellino rosa guernito di fiori di velluto nero; e l'elegantissimo cappello marrone della signora Curto intorno al quale sfavillano dolcemente le scure guernizioni di lustrini metallici, e l'altro, dalle deliziose piume d'un giallo rosato; e quello, così gentilmente originale, della signorina Umek, in paglia lilla, guernito di trecciuole verdi e oro; e la finezza del cappello di merletto bianco filettato di vellutine nere, del Tolentino; e l'eleganza ardita e artistica del cappello di paglia bianca, della signora Ukmar, guernito di lunghe rame d'orchidee lilla.

Sembrano, attraverso ai cristalli, isolette di fiori e di merletti, le vetrine di modiste, intorno alle quali fluttua susurrando la folla femminile; ed altre isole fiorite, piccole oasi di sete a colori vivi e delicati schiudono le vetrine degli ombrellai, le due vetrine del Minola e del Saitz dove fra festoni di stoffe a ramaglie disposti a ghirlande, gli ombrellini son sospesi, giganteschi fiori arrovesciati, sospesi per lo stelo. Tutte e due le ditte espositrici si son fatte onore; il Saitz espone belle cose d'ottimo gusto; notiamo il ricco ombrellino verde-cupo, i due fini ombrellini bianchi e oro, e quello bianco a fogliette d'ellera, e quello pavone dall'orlo a «capette» rotonde che ci fa ricordare, per uno di quei capricciosi ritorni della moda, pieni di dolcezza e di malinconia, gli ombrellini delle nostre nonne. Nella vetrina del Minola le signore osservano, fra gli altri, il bell'ombrellino tutto in «point-lace», e quello azzurro elettrico con le guernizioni in punto a catenella, e quello bianco e rosa, in garza dipinta, così leggero, pallidamente lucente, un soffio, una nube, una spuma. Le visitatrici osservano, s'interessano, domandano i prezzi; poi si spargono qua e là, per le sale, guardano qualche vetrina speciale, ammirano le pelliccerie, il bel tappeto di pelliccia dello Zelesnig, il «tour de force» compito dal Censky e dal Nuschak vestendo due manichini interamente di pelliccia, dal cappello alla gonna, senza farle riuscir goffe o sgraziate; notano i coralli del Costa, la vetrinetta dove ride il corallo in tutte le sue gradazioni, dal bianco di certe «manchettes» al rosa adorabile dei cammei e delle collanine leggiadre tempestate di brillanti, come fiori splendenti di rugiada, allo scarlatto che pare la vera, l'autentica tinta del corallo, al pavonazzo strano e raro di quella grande collana che par fatta di grosse gocciole di sangue rappreso. Guardano, le signore, chiacchierando, riflettendo; d'un tratto, uno sguardo all'orologio, una esclamazione spaurita: «Dio, com'è tardi! E quante cose abbiamo da vedere ancora! Eh, ci vuol pazienza; se vogliamo veder tutto, bisognerà tornare ancora!» E il cronista imiterà lui pure il vostro esempio, signore belle; e ritornerà ancora all'Esposizione, per occuparsi delle tante altre cose varie, interessanti e belle che essa contiene.

★

Da parte di tutti i fattori interessati sono stati nominati i rappresentanti nella giuria per l'esposizione di mode. La giuria sarà composta dai signori on. Lorenzo Bernardino, per il Comune; dott. Iginio

cav. de Scarpa, consigliere di Luogotenenza, per il Ministero del commercio; direttore Arturo Koch, per il Ministero dell'istruzione; ispettore superiore Carlo Zinburg, per il Servizio per il promovimento delle industrie; Edoardo Borghi, per la Camera di commercio e d'industria; Alberto Slataper, per il Circolo Artistico; Alberto Stepansig, per l'Associazione fra negozianti al dettaglio; prof. Giovanni Cante, per l'Associazione per le arti e l'industria; signorina Eugenia Chersich, per la Scuola Industriale; e su proposta della Camera di commercio, dal signor Luigi Leban e dalle signorine Leopoldina Mümmler di Vienna ed Anna de Castro, quali periti. La giuria, che ha a disposizione 30 medaglie, si radunerà il giorno 23 corrrente all'Istituto.

Un ramo di commercio che perisce

E non si provvederà?

Nella rubrica commerciale del «Piccolo della Sera» di ieri si leggono i risultati di un'inchiesta che non esitiamo a chiamare disastrosa e umiliante per la città nostra. Il commercio degli agrumi, che anni or sono fioriva sulla cima di tutti i nostri commerci, da qualche tempo peggiorava in modo inquietante: ad uno ad uno i centri d'importazione dell'interno ci abbandonavano. Il signor Carlo Bruna, sempre attento alle vicende del traffico agrumario, volle sapere le cause di questo abbandono. Si rivolse ai principali importatori di agrumi siciliani dell'interno e della Germania, e seppe quanto voleva. In cose d'affari, i negozianti non hanno pelo sulla lingua. Parlarono schietti e franchi: e la colonna delle loro risposte pubblicate sul «Piccolo della Sera» è schiacciante, come una sfilata di testimoni che, senza conoscersi, concordino sulle stesse accuse, mettono il dito sugli stessi fatti.

I nostri negozianti avevano già veduto, accennato, ammonito, definito il pericolo e indicato i rimedi. Ma tutto ciò poteva passare per sfogo di pessimismo d'un commercio che si sentisse in decadenza. Ora nessun dubbio è più possibile. Quelli stessi che in passato avevano il loro interesse a ritirare gli agrumi da Trieste, che in gran parte non lo fanno più, che accennano a farlo sempre meno, dànno tutte le ragioni della loro condotta. Trieste, dicono quasi ad una voce, è un porto dove non si osserva il primo canone dell'attività commerciale: il rispetto della mercanzia. I piroscafi si dondolano sul mare con gli agrumi freschi a bordo, aspettando per dieci giorni lo scarico: la merce arriva a terra già deperita. La ferrovia che dovrebbe costituire il rinascimento commerciale della città, la nuova ferrovia dello Stato, la nuova Transalpina, è più lenta dell'altra: il deperimento delle frutta continua nel sonnacchioso viaggio ferroviario. I noli per la via di Trieste sono imposti senza alcun criterio della concorrenza commerciale. Le operazioni di scarico e carico si compiono con difficoltà per mancanza di spazio. La spada di Damocle degli scioperi toglie la certezza degli arrivi. Ma v'ha di peggio: durante le operazioni di scarico e di invagonamento che si compiono a Trieste, le cassette d'aranci sono sottoposte ad ogni maltrattamento, ad ogni manomissione e ad ogni avaria: vengono rotte, malmenate e... si ruba, si ruba, si ruba!

Quest'ultima vergognosa accusa è detta con insistenza in quasi tutte le lettere. E' come il punto fermo alla requisitoria contro l'emporio triestino. Quello che ci manca di mezzi di comunicazione spediti, di noli convenienti, di disciplinatezza nelle operazioni, ci è riconosciuto invece in fatti di rubacchierie. A due azioni riparatrici è richiamata adunque vigorosamente la nostra attenzione: a levar la voce perchè il nostro porto, dopo tante promesse e tanti vantati soccorsi, non mantenga la fama di impossibile per i mezzi di trasporto disadatti e le tariffe inconcepibilmente elevate; e a domandare con energia che una buona sorveglianza del personale assicuri alle operazioni di carico e scarico la disciplina dell'onestà.

Badate - ci ammoniscono tutti quei negozianti stranieri -: uno dei vostri commerci vi si sottrae a poco a poco, con una continuità fatale; però anche gli altri non sono sicuri. Badate a quello che vi rimane!

Non possiamo che chinare la testa e ringraziare della franchezza. Di solito, uomo avvisato è mezzo salvato. E Trieste non provvederà a salvarsi, a ricuperare il proprio credito, a difendere la propria posizione commerciale minacciata? L'inchiesta sul traffico degli agrumi ha dato risultati così precisi, così brutali, così impressionanti, che non valgono illusioni contro questa inesorabilità di fatti. E' impossibile lasciar colare l'acqua per la sua china. Bisogna agire, e prontamente: invocare per il nostro porto quello che hanno tutti gli altri porti del mondo, i quali ci umiliano con la loro superiorità; d'altra parte essere rigidi ed inflessibili nello sradicare dai lavoratori del porto il concetto che merce di passaggio non abbia padrone, il concetto vergognoso che, a quanto sembra, fa evitare Trieste dal transito internazionale come si eviterebbe un porto di pirateria.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte dell'autore del «Cuore»: Andi Vidotto cor. 0.50, Gino Vidotto 0.50, Ferruccio Czerwinski 0.20, Bruno Maldini 0.50, Marinella Maldini 0.50, Guido Moggioli 0.20, Manlio Moggioli 0.20, Marco Pogliaco 0.20, Aldo Pogliaco 0.20, Manlio Pogliaco 0.20, Ines Pogliaco 0.20, Rita Forbeson 0.20, Angelo Negri 0.20, Ugo Polonio 0.50, Arrigo Polonio 0.50, Egeria Giorgini 0.50, Armida Giorgini 0.50, Eduardo Calvi 0.30, Bruno Bertoli 0.40, Benedetto Bertoli 0.40, Carmen Bertoli 0.40, Mario Zorzenon 0.50, Giuseppe Zorzenon 0.50, Mario Dardi 0.50, Dino Dardi 0.50, Nidia Castelbolognese 0.50, Rita Castelbolognese 0.50, George Pototschnig 0.50, Alfredo Pototschnig 0.30, Giuseppina Colledani 1, Bruno Bidoli 0.50, Bruno Pincherle 0.50, Gino Pincherle 0.50, Alice Pincherle 0.50, Iginia Lazzarini 1, Maria, Giusto, Piero ed Emma Luzzatto 2, Tiziano Tiziani 1, Vittoria De Angeli 0.50, Fanny Vivante 2, Paolo Polacco 0.50, Ezio Polacco 0.50, Libera Polacco 0.50, Oscar Polacco 0.50, Pinucci Zorzi 1, Savoia Boncinelli 1, Lidia Stassich 1, Bruno Stassich 1, Plinio Stassich 1, Franco Gabrielli 1, Anita Gabrielli 1, un triestino 0.40, un fiorentino, un grechino, un piranino, un Carlettino e un Istminio 1, Rinaldo 0.50, Mario Wiberal 0.40.

Per onorare la memoria della madre del dott. P. Candidi, dal prof. Rocco Pierobon cor. 5.

Raccolte a Fiume, fra triestini e regnicoli, inneggiando all'anima del commercio, cor. 5.

Ricorrendo il 50.o anniversario d'una Società, alcuni amici, raccolti all'osteria «Alle due ruote», cor. 8.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Muggia: cor. 12.50, e precisamente cor. 4.50 per almanacchi, cor. 4.70 dai soliti amici del sabato sul vaporino, cor. 2.40 fra amici del sì al ballo del «Club Vittoria», e cor. 0.90 dal gruppo dei maldicenti per una parola esotica.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Luigi Granello continuerà le sue lezioni su «Giovanni Prati», seguendo questa traccia: Giovanni Prati dal '48 in poi - Cenni biografici - Poeta e profeta del Risorgimento - Tentativi di poemi fantastici e filosofici - Il rinnovamento artistico - Riepilogo e il «libro d'oro» di Giovanni Prati.

★ Nella scuola di via Paolo Veronese, pure alle 8.15, il prof. Artemio Ramponi terrà la ultima lezione del suo corso, parlando delle grandi scoperte geografiche.

★ Domani, nella palestra dell'Associazione Ginnastica, il chiarissimo prof. ing. Giuseppe Sartori esporrà il sistema delle nuove vie navigabili attraverso le Alpi, escogitato dall'ing. Caminada, per mettere in comunicazione la Svizzera col Mediterraneo. Numerose proiezioni espressamente assunte renderanno vieppiù istruttiva ed interessante questa conferenza.

Società di Minerva. La sera di martedì 17 corr., ad ore 8 precise, il chiarissimo signore Giovanni Chiggiato, dirà propri versi, per i soci della Minerva, nella sala del Conservatorio Tartini (via Giosuè Carducci 28), gentilmente concessa. Il nome del Chiggiato è di per sè richiamo efficace.

Per il diritto di associazione degli impiegati dello Stato. Abbiamo accennato ad un'adunanza generale delle Rappresentanze delle associazioni di impiegati privati, agenti ed affini e delle Organizzazioni operaie cittadine, per protestare contro l'illecita intromissione delle direzioni di alcuni dicasteri nell'attività svolta dal «Fascio degli impiegati dello Stato» e per reclamare contro le misure disciplinari prese contro due dei rappresentanti del «Fascio». Questa adunanza si terrà questa sera, sabato 14 corr., alle 8.30, nella sede della Società di protezione fra impiegati civili (via Stadion 7, I).

★ Al movimento ha aderito anche la Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio di Trieste.

Per l'Ospizio marino di Valle d'Oltra. - In memoria d'Edmondo De Amicis. Riceviamo la seguente:

«Spettabile Redazione.

«Nessun cuore che per l'infanzia abbia palpiti d'affetto, nessuno che sappia il beneficio incomparabile che fu per essa l'opera di Edmondo De Amicis, può non aver sentito profondo il rimpianto del grande apostolo di bontà, rapito per sempre alla sua missione generosa e gentile.

«Onorarne la memoria con il culto de' suoi stessi ideali deve ora tornar caro a coloro che per l'alto sogno del suo animo e la santa virtù del suo ingegno, lo benedissero e lo amarono.

«Con quest'intendimento - poichè la Società degli Amici dell'infanzia s'appresta ad aprire in Valle d'Oltra il suo Ospizio marino ed abbisogna ancora d'aiuti per fornir l'opera pietosa -, con quest'intendimento, ci permettiamo d'inviare a codesta Spettabile Redazione cor. 500, perchè voglia gentilmente metterle a disposizione del benefico sodalizio a favore del fondo destinato all'erezione e all'allestimento dell'Ospizio.

«Voglia gradire con anticipati, vivissimi ringraziamenti l'espressione della nostra considerazione più distinta.

«Trieste, 12 marzo 1908.

«Luisa ed Oscar Gentilomo».

Un processo disciplinare. Ha destato penosa impressione nei circoli degli impiegati e in genere in quanti hanno contatti con i circoli giudiziari, la notizia della pena del trasfermento inflitta giorni or sono in esito a processo disciplinare contro l'aggiunto giudiziario dott. Savo, ultimamente a Pola. Il dott. Savo era imputato d'essere il rivelatore alla stampa che li pubblicò e commentò, dei rapporti segreti e riservatissimi del Capitanato distrettuale di Pola e del presidente del Tribunale d'appello de Kindinger contro alcuni impiegati giudiziari in nesso con le ultime elezioni comunali in quella città. Il dott. Savo ha fatto uso del diritto di ricorso contro la sentenza alla Suprema Corte, dalla quale quanti conoscono l'accusato, la sua correttezza e il suo tatto, attendono la di lui assoluzione.

Associazione medica. Ierlaltro l'Associazione medica tenne il suo congresso generale ordinario sotto la presidenza del dott. Nicolich. Il presidente espose una dettagliata relazione virtuale sull'attività sociale dell'anno decorso e notò con compiacimento come l'importanza scientifica dell'annata sia stata notevolissima per la copia ed il valore degli argomenti trattati nelle 14 adunanze scientifiche; accennò all'incremento della biblioteca ed all'aumento del numero dei soci.

Si deliberò di assegnare un importo alla cassa di previdenza per medici ammalati. Dopo una nutrita discussione si respinse una proposta di affidare ad altro giornale la pubblicazione delle conferenze scientifiche e del bollettino.

Il cassiere dott. N. Morpurgo espose il bilancio sociale e quello del fondo intangibile per vedove ed orfani, bilanci che vennero approvati, dopo un ringraziamento agli elargitori.

Si accolse la raccomandazione del socio prof. Marina, che venga provvisto all'abbonamento di un giornale di neurologia; si fissò il canone per l'anno in corso e si procedette alla nomina della Direzione sociale, la quale risultò così composta: presidente: dott. Nicolich; I vice-presidente: dott. Veronese; II vice-presidente: dott. Vittorio Liebman; direttori: dott. Ferrari, Marcovich, N. Morpurgo, Ravasini.

Laurea. Il signor Silvio Gabrielli, di Pirano, ottenne in questi giorni al R. Istituto Agrario superiore di Perugia la laurea in scienze agrarie.

Società degli ingegneri ed architetti. Ricordiamo che stasera alle 7, nella sede sociale, la Società degli ingegneri ed architetti terrà il suo annuale congresso ordinario.

Il congresso della Società degli agenti in manifatture. Iersera alle 8, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, sotto la presidenza del sig. Enrico Trani, con numeroso concorso di soci seguì il congresso generale ordinario della Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture. Dalla relazione virtuale sull'operosità di questo sodalizio che raggiunge ormai il suo trentacinquesimo anno di vita, relazione data dal segretario sig. Andrea Spazzapan, emerse come questa istituzione sia sempre fiorente ed utile in particolar modo al mutuo soccorso ed alla cooperazione fra gli associati. Dal rendiconto annuale risulta che il sodalizio chiuse l'annata con un considerevole civanzo che va ad ingrossare il fondo sociale che raggiunge complessivamente la considerevole somma di cor. 130.000.

L'assemblea plaude all'operato della direzione ed approva unanime il resoconto.

Prima che si passi allo scrutinio delle schede deposte nell'urna per le elezioni parziali di cariche direzionali, chiede di parlare il socio sig. Perez, il quale premette che non intende di presentare altro che una raccomandazione ai consoci, e ciò riferendosi al seguente fatto: Nella cessazione dal commercio della ditta Figli di Luigi Leban, si vide ripetuto il caso già altre volte lamentato che la merce venisse comperata, con un'enorme sciabolata all'inventario, dal sig. Marussich, il quale, come suole fare assieme ad altri, la vende ora «per stralcio», affermando cioè di vendere con un ribasso eccezionale. Che il ribasso dal prezzo che usava mantenere la ditta Leban su certi articoli sia del dieci, quindici ed anche venti per cento, questo è vero. Ma è vero altresì che ai prezzi così ridotti, le stesse merci si possono comperare quando lo si voglia molto più a buon mercato in altri negozi di vendita regolare. Questo sfruttamento del commercio al dettaglio, reca pure un enorme danno agli altri commercianti e di conseguenza alla categoria degli agenti. I negozianti regolari cioè si vedono decimate, per falsa interpretazione del pubblico tratto in errore, le vendite, e la prima misura economica che mettono in pratica è quella di diminuire il numero dei propri agenti; dal chè la disoccupazione di quest'ultimi. Di fronte a questo ripetersi di casi così gravi gli agenti devono opporre quanta resistenza possono. Si vide per esempio che gli agenti di Vienna, di fronte alla resistenza di una parte dei principali ad aderire a loro domande di migliorie, seguitarono con esito il metodo di ostruire le vendite ai renitenti. Così gli agenti di Trieste dovrebbero fare nel caso Marussich, od altri casi consimili che avvenissero in seguito: persuadere cioè la clientela che compera nel negozio che pomposamente vanta un ribasso, che le stesse merci si possono comperare nei tali e tali negozi del genere, a prezzo inferiore. Questo forse sarebbe l'unico modo - conclude l'oratore - di impedire nuove succhiate al commercio al dettaglio, già per sè stesso in poco buone condizioni, ed impedire pure che famiglie intere di onesti lavoratori vengano lasciate sul lastrico.

Il presidente rileva che la raccomandazione del Perez s'impone agli agenti da per sè stessa.

Si passa quindi alle elezioni, e risultano eletti ad unanimità i seguenti signori: Vittorio Stefanutti, vicepresidente, Giuseppe Bosig direttore; Giovanni Gollwitzer, Antonio Pavan, Giacomo Pipan membri ordinari; Attilio Brüll, Antonio Tonzar membri supplenti; Giuseppe Galante, Massimo Gherbetz, Carlo Kenig, Luigi Pollovich, Umberto Trauner giudici arbitri.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domani domenica un'escursione sociale alla volta delle ruine del Castello dei triestini baroni de Petazzi, a S. Servolo. La partenza è fissata col treno delle 2.15 pom. dalla Stazione di Campo Marzio per S. Antonio in Selva (Borst). Il ritorno si effettuerà per Cosina. Arrivo in città col treno delle 9.23 pom.

Società fra lavoranti macellai. Nel congresso tenutosi ierlaltro furono eletti a formare la rappresentanza di questa Società i signori: Guglielmo Grassi, presidente; Giuseppe Cacovich, I vicepresidente; Fortunato Gionchetti, II vicepresidente; Romano Folin, segretario; Edoardo Bisiach, segretario sostituto; Umberto Culot, cassiere; Alessandro Pafani, Giorgio Punta, Emilio Zafutta, Giovanni Trevisani, Arturo Princivalli, direttori; Luigi Spettich, Antonio Odorico, Rodolfo Cosani, direttori supplenti; Antonio Presednig, Oreste Andreosso, Ugo Michelone, Gaetano Trevisani, Romolo Filosa, revisori.

Adunanze sociali. La Società Adriatica di Scienze naturali terrà la sua adunanza generale annua domani 15, ad ore 11 ant., nella sala sociale (via Giosuè Carducci 12, II p.).

★ La Società Scuola Tecnica tenne l'altra sera la sua adunanza mensile sotto la presidenza del sig. A. Tosti. Il presidente richiamò l'attenzione dei soci sulla discussione che rinasce sulla opportunità d'una legge scolastica, raccomandando di studiare l'argomento per quando potrà aver peso l'opinione degli insegnanti. Comunicò che la Direzione presentò due memoriali, il primo per ottenere dal Magistrato civico che sia messo in concorso un ulteriore posto di canto per le classi femminili, il secondo tendente a ottenere alcune migliorie nelle condizioni dei docenti di scuola complementare (cittadina), fra le quali la completa equiparazione delle maestre ai maestri tanto nelle percezioni quanto nel computo del servizio prestato. I soci, intervenuti in buon numero, presero vivo interesse alle discussioni, in ispecie sul punto in cui furono lette alcune comunicazioni sul movimento nella Scuola complementare.

★ La presidenza della Lega degli insegnanti invita i consoci ad una serata di conversazione che si terrà questa sera alle 5.30 nella sala sociale per deliberare su eventuali onoranze a persona illustre.

Nuovo medico. Il Consiglierato di Luogotenenza ha riconosciuto al dott. Umberto Guastalla il diritto di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

All'Istituto anatomico. Il prosettore dottor Ferrari donò al civico Nosocomio una fotografia in grandezza naturale convenientemente incorniciata e munita di una targa commemorativa, del defunto dott. Simone Pertot, primo prosettore dell'Ospitale civico. La fotografia venne collocata nella sala dissettorica dell'Istituto anatomico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Bonomo, dalla famiglia di Letterio Orlando cor. 10, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Bronzin, dai signori Emilia e Francesco Michelli cor. 10, a favore del fondo cronicità della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della signora Orsola Brajucha, dalla Direzione della prima Società triestina di carriaggi cor. 20, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Da K. W., nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 6, a favore degli Amici dell'infanzia.

— Il dott. Rodolfo Hannapel elargì al fondo di beneficenza della Società Operaia Triestina cor. 10 per onorare la memoria del sig. Girolamo Alpron.

— Alla «Previdenza» pervennero dal sig. Giuseppe Fano cor. 9.10.

Arrivo di navi a.-u. Ieri alle 2 pom. si ancorarono nel nostro porto l'ariete-incrociatore corazzato a.-u. «S. Giorgio», di 7400 tonnellate, e la nave trasporto «Pellicano». Insieme alle due navi arrivarono pure dieci torpediniere d'alto mare le quali si ormeggiarono sottovento del nuovo molo della Sanità.

Un viaggio straordinario per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica:

Oggi sabato, alla mezzanotte, partirà in viaggio straordinario per Venezia, dal Punto franco, riva del Hangar N. 3, il piroscafo sociale «Bucovina», assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

Fornitura di pali in concorso. A Madrid il 19 corr. si terrà una pubblica asta per la fornitura di 5000 pali per il telegrafo. I pali devono essere di legno castagno, lunghi 7 metri.

Convegni sociali. I filodrammatici «Gustavo Modena» domani, nella sala in via S. Francesco d'Assisi 7, rappresenteranno «L'infedele» di R. Bracco.

★ Il Club famigliare dei fiori darà oggi, dalle 8 a mezzanotte, nella sede sociale (via S. Marco 17) un festino di danza.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice una gita alla volta di Cesiano per domani domenica, con partenza dalla sede sociale alle 9 ant.

Il rigurgito d'America

1578 emigranti che tornano

Incidenti durante la traversata

Ieri a mezzodì, proveniente da Nuova York, arrivò a Trieste il pir. «Alice» dell'«Austro-Americana», comandato dal capitano R. Stuparich.

L'«Alice» partì il 26 febbraio scorso con a bordo 1578 passeggeri di terza classe; di essi, soli 235 sbarcarono a Napoli; gli altri 1343 sbarcarono ieri qui, e 1037 sudditi ungheresi e specialmente croati, proseguirono ieri stesso: 139 col postale delle 6 pom., per Zagabria, 660 con un treno speciale per Fiume, e 300 col postale delle 11 per Budapest.

Durante il viaggio, un passeggero, ammalatosi, morì e un altro impazzì improvvisamente. Ma avvenne anche un fatto più grave:

Una madre che getta la propria creatura in mare

Alle 6.30 pom., del 29 febbraio, l'«Alice» si trovava in pieno Atlantico, latitudine 40.4′ Nord e longitudine 60.56′ ponente, soffiava vento forte ed il mare era agitato. Alcuni passeggeri che erano a poppa improvvisamente si diedero a gridare «Ferma, ferma: un bambino in mare».

Il comandante fece fermare subito e manovrò in modo da ritornare verso il punto che la gente indicava. Però, data la posizione dalla quale la povera creaturina era precipitata in acqua, essa aveva dovuto finire subito sotto le pale dell'elica. Inutili le ricerche, il piroscafo riprese la sua rotta. Il bimbo scomparso aveva due anni; ed era figlio della passeggera Teresa Würth, suddita ungherese, dalla Slavonia.

Il contegno della Würth, calmo come se la disgrazia che l'aveva colpita non la riguardasse affatto, fece nascere nel comandante il sospetto che essa deliberatamente avesse voluto disfarsi della creaturina. Fece, quindi, un'inchiesta: e, prima, interrogò la donna, la quale disse che mentr'era seduta sulle bitte poppiere, una rollata del piroscafo le aveva fatto sfuggire dalle braccia il piccino; e poi interrogò altri passeggeri. Alcuni di questi accusarono categoricamente la Würth di avere gettato in mare il figlio. Il capitano Stuparich dispose allora che la Würth venisse attentamente sorvegliata sino al suo arrivo a Trieste: e ieri, quando il piroscafo giunse qui, la Würth fu dichiarata in arresto e passata alle carceri.

Un malato che muore

Nell'Adriatico, alle 5.50 pom. dell'11 corrente - mentre l'«Alice» navigava nella latitudine 30.49′ Nord e longitudine 17.18′ levante - morì il passeggero di terza classe Giorgio Lemell, dalla Slavonia, il quale, affetto da vizio cardiaco, era da alcuni giorni ricoverato nell'infermeria di bordo, essendosi ammalato di polmonite. Alla salma del Lemell, dopo trascorse le ore regolamentari, fu data sepoltura in mare.

Impazzito

Ieri il cap. R. Stuparich, all'atto di essere ammesso a libera pratica, riferì all'aggiunto signor Alessandri, dirigente l'ufficio di Sanità marittima, quanto abbiamo suesposto e riferì pure che un altro passeggero, I. Zubecich, da Ragusa, aveva dovuto essere accolto nell'infermeria e guardato a vista, perchè da alcuni giorni aveva dati segni più che palesi di non avere più il cervello a posto. Il povero demente fu accompagnato all'Ospedale civico, dove fu accolto nelle sale d'osservazione. Gli effetti di proprietà del morto Lemell furono presi in consegna dall'autorità.

Morte improvvisa. La signora Maria Nussdorfer, d'anni 36, stava ieri mattina accudendo alle faccende di casa, quando a un tratto - saranno state le 11 e mezzo - fu colta da improvviso malore. Chiamato tosto un medico, questi giudicò trattarsi di una paralisi. Lo stato della poveretta andò sempre più peggiorando; e ieri a sera, verso le 6 e mezzo, essa morì.

Piccolo incendio. Ieri alle 4.45 pom. l'appostamento dei vigili in via della Loggia fu avvertito che in via del Seminario N. 2 era scoppiato un incendio. Accorsero prontamente quei vigili e tre treni dell'appostamento principale agli ordini del tenente Bugliovaz e si trovò che nel quartiere di Giovanni Cerini avevano preso fuoco alcuni mobili d'una stanza da letto. L'estinzione cominciata dai casigliani fu ultimata dai vigili. La causa è ignota. Il danno è di circa 150 corone.

La barchetta o quanto c'era dentro? - Due amatori di gite nel golfo. Iginio N., di 19 anni, macellaio, abitante in via Amerigo Vespucci, e Vittorio M., di 20 anni, bracciante, abitante a Roiano, giovedì sera s'impossessarono di una barchetta ormeggiata in Sacchetta e presero il largo. La sparizione della barchetta fu scoperta poco dopo dai proprietari, Teobaldo Salsilli ed Antonio Palmieri, i quali avvertirono subito la polizia. Verso le 2 di notte due agenti arrestarono il N. Questi dichiarò che egli ed il suo compagno avevano abbandonato la barchetta al Punto franco e negò che avessero voluto commettere un furto: loro intenzione era quella di fare una giterella nel golfo e poi di ricondurre la barchetta a suo posto. Ma, giunti al Punto franco, si erano sentiti stanchi e perciò la avevano abbandonata. I proprietari si recarono a riprendere la loro barca e constatarono che i due giovanotti avevano forzato con un martello uno dei ripostigli chiusi a chiave e che ne avevano levata una catena e una corda del valore complessivo di 70 corone.

Il N. fu condotto alle carceri di via Tigor. L'altro vien ricercato.

★ Nella notte di mercoledì a giovedì anche il battellante Ernesto Bertocchi fu derubato di quattro remi e di due tende che teneva nella sua barca ormeggiata presso quella del Salsilli e del Palmieri.

Percuotitori di donne. L'altra sera verso le 8, due guardie che pattugliavano in via dell'Arcata, colsero il bracciante Umberto D., di 23 anni, abitante in androna dei Sotterranei, e Guido R., di 24 anni, spazzacamino, abitante in via della Scorzeria, mentre percotevano con pugni e calci due donne: Irene Pecas e Virginia Visselizza, entrambe abitanti in via S. Filippo N. 7. Le guardie condussero bastonatori e bastonate alla sezione di p. s. del quartiere, dove si constatò che la Pecas aveva parecchie contusioni alle labbra: la donna dichiarò che era stato il D. a produrgliele. Durante l'interrogatorio i due giovanotti ingiuriarono le guardie; e perciò furono trattenuti in arresto.

Era una sbornia. Iersera una guardia di p. s. accompagnò in vettura all'Ospedale un uomo che aveva trovato in via della Barriera vecchia e che sembrava molto ammalato. Il medico d'ispezione constatò però che aveva una potente sbornia e lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Il fabbro Amedeo Mattei, d'anni 16, abitante in via dei Capitelli 22, ieri mentre lavorava attorno ad una macchina da forare, ebbe asportato il dito indice della mano sinistra. Ebbe le prime cure alla stazione dell'«Igea».

S'ustiona con l'acido fenico. Ieri il calzolaio Vittorio Motton, di 47 anni, abitante in via Maiolica N. 7, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per alcune ustioni alla mano destra riportate accidentalmente avendo versato una bottiglietta piena di acido fenico.

Contro il vagabondaggio. Nella notte dal giovedì al venerdì le guardie trassero agli arresti nove individui senza mezzi di sussistenza e senza documenti che furono trovati a vagabondare per la città. La polizia assumerà informazioni sul loro conto e poi farà rimpatriare i forestieri.

Calce nell'occhio. Ieri il muratore Giuseppe Ferluga, di 16 anni, abitante a S. Luigi N. 226, mentre lavorava, ebbe un pezzo di calce nell'occhio destro e riportò lesioni alla cornea. Alla Guardia medica fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Cadute. Il fanciulletto Enrico Caris, di 5 anni, abitante in via Donota N. 22, cadde ieri e battè la fronte al suolo, riportandone una ferita lacera. Il piccino fu portato alla stazione dell'«Igea», dove ottenne le cure che il caso richiedeva.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesco Andreicich, d'anni 56, abitante in Guardiella 1001, per una ferita lacera al dito medio sinistro; Regina Salvadi, di 50 anni, rivendugliola, abitante in via del Monte N. 13, per una ferita di taglio al capo; Girolamo Macalè, di 26 anni, inserviente postale, abitante in via del Coroneo N. 13, per una ferita di taglio al parietale destro; Leone Marini, di 18 anni, giornaliero, abitante in via dell'Altana 3, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Ricorsero alle cure dell'«Igea»: Maria Bai, di 53 anni, abitante in androna del Forno 1, per distorsione del braccio destro; Giovanni Speranza, di 28 anni, cocchiere, abitante in via Remota 5, per farsi estrarre la punta di un ago dal medio della mano destra; Ernesto Contento, di 9 anni, abitante in via Economo 8, per ferita di punta al piede destro; Raffaele Lepre, di 22 anni, bracciante, abitante in androna delle Pancogole 2, per una ferita di punta alla pianta del piede destro.

Corrispondenza aperta. — *R.* Se un passaggio privato viene lasciato d'uso pubblico per 30 anni consecutivi, il passaggio diventa, per usutazione, pubblico, e non può più essere chiuso. Il 13 settembre 1878 era un venerdì. — *Artista.* Lipsia conta 521.453 abitanti e Dresda 531.900. — *Assidua.* Il carnevale terminerà: nel 1909 il 23 febbraio; nel 1910 il 9 febbraio. — *Mondo.* Pia 11 luglio e 5 maggio; Carmela 16 luglio; Elvira 15 ottobre. — *Abbonato.* Angelica 28 marzo. — *Breccia.* Perchè una lettera indirizzata a Eleonora Duse a Firenze giunga a destinazione non occorre altro indirizzo. — *Goriziano.* A Udine si darà il *Mefistofele* di Boito al teatro Sociale rimesso a nuovo. — *M. N. 13.* Il dividendo delle Alpine si pagherà ai primi di Maggio e quello del Credit ai primi di Aprile. — *Sombrero.* L'aria liquida fu ottenuta per la prima volta dal Cailletet nel 1887, portando l'aria atmosferica a 140 gradi sotto lo zero. L'aria liquida è trasparente con una leggera tin-

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

ta azzurra. Le scottature sono pericolosissime e difficili a guarire. — *Salmo Salar.* Nell'uso comune si dice «salmone» e non «salamone». La denominazione salmone è appropriatissima. — *Lettrice.* Libreria Hachette e C. Parigi. — *Costante lettrice.* Le macchie d'inchiostro sulla biancheria tanto di lino che di cotone si tolgono con l'acido ossalico. Si scioglie nell'acqua tiepida, si lascia la soluzione per qualche minuto sulla macchia e poi si sfrega. Anche il cremor di tartaro può servire, ma la sua azione è meno energica. — *Povera madre.* Per ottenere riduzioni ferroviarie, se è cittadina italiana e se può presentare attestati di povertà, deve rivolgersi o al R. Consolato o all'Associazione italiana di beneficenza. —*Mercedes.* La via più breve Fiume-Parigi è: S. Pietro-Nabresina-Cervignano-Milano-Sempione-Losanna. — *Preme.* Trieste-Milano via Cervignano, III cl. treni diretti L. 21.05. E' più conveniente il viaggio diretto che quello del piroscafo via Venezia. — *Cittadino italiano.* Per Salsomaggiore si può anche prendere un biglietto combinato con questo giro: Trieste-Cervignano-Mestre-Milano-Piacenza-Borgo S. Donnino, da dove si stacca una ferrovia locale per Salsomaggiore, con ritorno Parma, Bologna, Ferrara, Padova, Mestre, Cervignano, Trieste. La via diretta è: Trieste, Cervignano, Mestre, Bologna, Borgo S. Donnino. A Salsomaggiore vi sono alberghi e pensioni di primo e secondo ordine. — *Fra Diavolo.* Non esiste una società o una commissione che abbia per oggetto di facilitare l'esecuzione di operette. — *Costante lettore.* Non avremo probalmente ricevuto la partecipazione cui accenna. — *Nicolò D.* Occorrono maggiori dettagli. — *Pensoso.* Oneiromanzia significa divinazione a mezzo dei sogni (dal greco «oneir», sogno, e manteuein, profetizzare. — *Povero diavolo.* Certo, conoscendo il greco antico, Le riuscirà più facile apprendere il greco moderno, ma è impossibile dirle in quanto tempo. L'apprendere una lingua in maggior o minor tempo è questione del tutto individuale. - *Due contrastoni.* Certo, anche il legno è un combustibile. - *Aeronauta.* Se ella rilegge quanto abbiamo pubblicato il 10 corr., vedrà che si tratta esclusivamente di aviazione, cioè di apparati dirigibili siano questi aeroplani o aviatori i quali non hanno nulla a che fare con i palloni anche se dirigibili. Dunque, apparati misti, esclusi. — *Gentilezza.* L'annuario marittimo pro 1908, si può acquistare dalla tipografia del Lloyd e costa cor. 14. — *Automobilista.* Il percorso della Pechino-Parigi fu di circa 15 mila chilometri, quello della Nuova York-Parigi è di oltre 30 mila. A questa non partecipa il principe Borghese. La partenza della N. York Parigi avvenne il 12 febbraio a. c. Cambiare l'automobile non si può. Certo però che riparazioni e cambiamenti di singoli pezzi avverranno e ne saranno avvenuti. — *Marinaio.* Il pir. «Oceania» farà ritorno a Trieste alla fine del corrente mese o ai primi di aprile. — *Italia.* La Sua domanda non è chiara. — *Preciso.* L'odore particolare del «bulgaro» o cuoio di Russia non è qualità naturale delle pelli dei bovi, ma proviene dall'uso dell'olio di betulla nella concia. — *Evelina.* Un ottimo decolorante per i colori di anilina è il perossido di sodio in soluzione più o meno allungata a seconda della densità della macchia. La soluzione deve essere preparata al momento di servirsene. Si può pure bagnare la macchia con acido acetico e poi applicarvi del cloruro di calce in soluzione allungata d'acqua. Infine si lava con acqua pura. — *Portafoglio.* Per togliere le macchie di grasso del cuoio si sciolgono 4 gr. di cloruro di potassio in 60 gr. d'acqua e vi si aggiungono 60 gr. d'acido cloridrico. A parte si fa una soluzione di 15 gra. d'essenza di limone in 90 di alcool e si mescolano le due soluzioni in un recipiente che si tiene ben chiuso fino al momento di servirsene. Il preparato va applicato al rovescio del cuoio, con una spugna.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.6. Oggi: alta marea 7.18 ant. e 8.31 pom. - Bassa marea 1.34 ant. e 1.58 pom.

Ogni giorno una. Un dilettante fa vedere un suo quadro.

— Ah! ella si occupa di pittura?

— Sissignore.

— Anche di disegno?...

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Iersera alla replica dell'interessantissima azione eroicomica: «Il capitan Fracassa» il pubblico accorse numeroso ed applaudì con gran calore il lavoro e gli attori. Il terz'atto segnò anche iersera il punto culminante del successo. L'attore Colaci fu festeggiatissimo, assieme ai suoi bravi compagni.

Questa sera «Capitan Fracassa» si replica ancora.

Politeama Rossetti. Iersera all'ultima di «Cicala e la formica» accorse numeroso pubblico, che tributò applausi a tutti i principali esecutori.

Oggi la compagnia Lombardo rappresenterà «La Geisha», operetta che esercita sempre particolare attrattiva.

Domani due rappresntazioni.

Fenice. Questa sera la compagnia equestre Guillaume Frères darà, come annunciato, la prima rappresentazione con uno scelto programma, fra cui figurano gli elefanti del prof. Willy Mannus.

Domani due rappresentazioni: la prima alle ore 3.30 e la seconda alle 8.

Quartetto triestino. Il quinto concerto in abbonamento del Quartetto triestino, già indetto per lunedì 16 corr., si darà invece mercoledì 18 corr. Il m. Bemporat, per imprevedute circostanze essendo impedito di cooperare al concerto, sarà sostituito dal sig. Leone Candido, uno dei nostri migliori dilettanti.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Solari-Colaci. Ore 8. *Il capitan Fracassa* di E. Signorini e D. Giorgeri-Contri.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *La Geisha*, in 3 atti.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.

Presiederà il cons. Clarici; dif. l'avv. Pincherle.

(Tribunale prov. di Trieste).

Il fratello dell'abbandonata

Dicemmo in cronaca che il fratello di quell'Olga Sorè, condannata un mese addietro per minacce al suo ex-innamorato Ermanno Gambel, era stato arrestato, sotto l'imputazione da questo fattagli di averlo minacciato di morte.

Ieri fu tenuto il dibattimento: e Nicolò Sorè, di 18 anni, da Spalato, dovette comparire innanzi al Tribunale.

Il presidente gli domandò: — E' vero che lei avrebbe minacciato il Gambel, con le parole: «La se guardi, se no la la finissi con mia sorella, mi terminarò a Capodistria?».

— No signor. Mi go dito apena: «Se saria un altro inveze de mi, dopo quel che la ga fato co' la mia povera sorela, el fussi andà a finir a Capodistria». Go dito questo perchè gavevo leto sul «Piccolo» che, dopo tuto quel che la gaveva sofertò in causa de lui, la iera stada ancora condannada a tre setimane de preson.

— Dove proferì lei queste minacce?

— Son andà in tel suo magazin.

— Espressamente per minacciarlo?

— No; son andado per dirghe che el la finissi con mia sorela; che dopo tuto no'l la gaveva trovada nè su una strada, nè in t'un...

— Lei ha anche scritto una lettera a certo Luca Podruch, incaricandolo di bastonare il Gambel?

— No signor; no go scrito letere mi.

— La lettera esiste: eccola!

— La confronti la mia calligrafia con quela, e la vedarà se go scrito mi.

Il presidente confronta la calligrafia della lettera con alcune righe fatte scrivere all'accusato, e trae il convincimento che la lettera non sia stata scritta da questo.

— Dunque, lei nega di aver minacciato il Gambel?

— Sissignor, nego.

Vien fatto entrare il denunciante Ermanno Gambel, commissionato, di 26 anni.

— Racconti lei come avvenne il fatto delle minacce.

— Stavo acudindo ai mii afari, quando xe entrato l'accusato a parlarmi de sua sorela; poi el me ga minacciato e ho avuto paura... perchè un'altra volta el me gaveva già minacciato col coltello.

— Quando?

— Nel dicembre; ma alora gavevo perdonato.

— Ha avuto paura lei delle minacce?

Il Gambel a questo punto si volge verso suo padre, che assiste al dibattimento.

— Non si volga intorno a cercar suggerimenti! Guardi me, e risponda alla mia domanda: Ha avuto paura lei?

— Sì signor, ho avuto paura; dà quando go avuto el tifo, son restà un poco come tocato.

— Come ha saputo lei che il Sorè avesse scritta la lettera al Podruch, incaricandolo di bastonarla?

— Me lo ga racontado certo Sepech, el quale ga dito che el Sorè aveva dato al Podruch dieci corone per bastonarmi.

— E' vero, Sorè, che lei diede dieci corone al Podruch perchè percuotesse il Gambel?

— Chi sa de quale!...

— Sembra però che anche lei, Gambel, abbia dato danari al Sepech?

— Go dà trenta centesimi, perchè el mi racontassi.

— Ma dica lei, Gambel: quali sono le precise parole di minaccia profferite dal Sorè?

— El me ga dito che lui saria andà a finire a Capodistria e io in cimiterio.

— Dinanzi al giudice istruttore non ha detto così...

— Mah! così avrò dito, o poco diferente.

— E' disposto a perdonare al Sorè?

— Basta ch'el termini!

Il presidente dà lettura di alcune pezze processuali e di una lettera scritta dalla madre della Olga Sorè, con la quale rimprovera il Gambel per la condotta da lui tenuta verso la figlia.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. dott. Andrich; giudici Lazzarich, Lion e Quarantotto. P. M. il procurator di Stato dott. Zencovich. Dif. avv. Maurer.

All'uscire dal Tribunale, per poco non nasce altro materiale da Giudizio: La Sorè e un'amica di lei, sorella di quella teste Giuseppina Rebetz che depose nell'ultimo dibattimento in modo sfavorevole alla Sorè, sono avvicinate dal Gambel, che vorrebbe farsi merito del lieto fine del dibattimento. La Rebetz gli risponde bruscamente; nasce un vivo battibecco: e già i curiosi si avvicinano. Per miracolo tutto finisce; e gli eterni accusati-accusatori si allontanano chi per di qua chi per di là.

UCCISO CON UN COLPO DI BICCHIERE.

CORTE D'ASSISE.

Ieri mattina si tenne il dibattimento per crimine di uccisione, a carico di Biagio Ivancich.

Il fatto accadde il 30 luglio del 1905 a Col (Monte Rupina). I giovani del villaggio avevano organizzato per quel giorno un ballo, al quale intervennero giovanotti del circondario e operai italiani, tedeschi e sloveni occupati alla costruzione della Transalpina. Fra i tanti, vi furono anche Biagio Ivancich, Giuseppe Gustin e Giuseppe Giacchetto. Il Giacchetto, ch'era brillo, importunava gli intervenuti coi suoi scherzi, che dispiacquero specialmente al Gustin e all'Ivancich. Il Gustin lo apostrofò rabbiosamente ed il Giacchetto gli rispose: «Va in malora ti e tua mare». Scoppiò allora fra i due una rissa, nella quale si intromise l'Ivancich, che a un certo punto fu visto lanciare contro il Giacchetto un bicchiere di birra vuoto che, cogliendo il Giacchetto alla fronte, gli produsse ferite che causarono al colpito una meningite purulenta, in seguito alla quale il disgraziato dopo tre giorni moriva all'Ospedale.

L'Ivancich, che dopo il fatto si allontanò dal paese, non fu potuto arrestare che il 17 novembre del 1907, quando egli, in un altro ballo, a Ober Friesach, ferì, pure con un bicchiere, il cameriere Fürst che si era intromesso a far da da paciere.

Dello svolgimento del

dibattimento

demmo estesa relazione nel «Piccolo della Sera» di ieri. Riassumiamo qui, brevemente, le risultanze.

L'accusato ammette il primo fatto, dicendo di aver agito per legittima difesa. S'era intromesso fra il Gustin e il Giacchetto a scopo di evitare che fra i due avvenisse qualche cosa di grave; il Giacchetto si scagliò su lui ed egli, preso un bicchiere, glielo lanciò contro.

Nega da principio il secondo fatto; ma finisce con l'ammetterlo, quando il presidente legge il deposto del danneggiato Fürst. Dice allora che il Fürst lo aveva preso per la bocca e lo aveva percosso con un ferro che gli produsse una ferita alla mano: e perciò egli lo ferì col bicchiere.

Vennero intesi parecchi testimoni. Giovanni Vitez, riguardo al primo fatto, disse di aver visto l'Ivancich scagliare il bicchiere stando in piedi, alla distanza di tre metri. Il Giacchetto fu percosso poi dal Gustin, che gli diede tre calci e un pugno.

Giuseppe Gustin, di 37 anni, tagliapietra, non è il Gustin col quale l'ucciso trovò briga. Dice che in quel giorno travasava la birra; vide accendersi la zuffa, e tosto mise in salvo il denaro. Allontanandosi dal banco, vide un braccio lanciare un bicchiere; non sa se fosse

Giovanni Sirza e Giovanni Rauber depongono su circostanze poco interessanti.

Vengono quindi

letti i deposti

di: Giovanni Drusovin, il quale vide l'Ivancich nell'atto che questi lanciava il bicchiere contro il Giacchetto; - Francesco Brecorcich, gendarme, che sentì narrare da altri che assistettero alla rissa, come a lanciare il bicchiere fosse stato l'Ivancich; - Giuseppe Josch, carradore, e Giovanni Zernitch, i quali dicono che l'Ivancich, dopo il fatto, si recò a lavorare in Istria. Aldo Panzieri si trovò in compagnia di certo Fava, alla festa di ballo; assistette a tutto lo svolgersi della rissa e vide l'Ivancich scagliare il bicchiere contro il Giacchetto, il quale benchè fosse tutto insanguinato, fu ancora percosso con schiaffi da un biondo con grandi baffi, che poi si allontanò.

La perizia

eseguita dai medici dottori Ferrara e Pulgher sul cadavere del Giacchetto dichiara che questi morì in seguito ad infezione delle ferite, che causò la meningite purulenta. Le ferite per sè stesse non erano di natura grave.

I quesiti

Ai giurati vengono proposti due quesiti principali: uno per crimine d'uccisione, riferentesi al fatto Giacchetto; l'altro, per contravvenzione di leggero ferimento, riferentesi al fatto Fürst. Vi è poi un terzo quesito, riflettente il delitto di azioni contro la sicurezza della vita, per l'eventualità che i giurati neghino il quesito d'uccisione.

Le arringhe

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal, nella sua requisitoria, rileva come l'Ivancich abbia agito con intenzione. Egli non agì per legittima difesa, quando lanciò il bicchiere poichè è provato che si trovava alla distanza di tre metri; e nessun imminente pericolo presentava per lui il Giacchetto in quel momento. Nè si preoccupino i giurati - dice - del fatto che il Giacchetto ebbe a soccombere in seguito alla infezione sopraggiunta. Sia morto direttamente per le ferite, o in seguito alle ferite, la colpa dell'Ivancich non muta. Domanda, quindi, verdetto di condanna anche per il secondo fatto, non essendo ammissibile neppure in questo caso la legittima difesa accampata dall'accusato.

Il dif. avv. Cusin si sofferma specialmente a dire che se il ferito si fosse recato tosto all'Ospedale, la infezione non sarebbe sopraggiunta; ma egli attese tre giorni, e noi sappiamo, dice, che ogni ferita va in primo luogo e subito disinfettata. La morte del Giacchetto fu dovuta specialmente alla sua trascuranza. Il difensore, poi, passa a sostenere che, ad ogni modo, l'Ivancich non agì con nemica intenzione, ma per difendersi e, per difendersi pure, agì contro il Fürst che lo aveva ferito gravemente a una mano. I giurati - conclude - devono giudicare con coscienza il caso di quest'uomo, che non fece altro che compiangere sempre, e voi lo avete inteso, la sorte del defunto, che egli designò durante tutto il suo interrogatorio, col nome di «quel poveretto». I giurati devono giudicare con coscienza quest'uomo, che può aver ecceduto nella difesa ma non agì già con nemica intenzione: e per far ciò, neghino i primi due quesiti principali.

I giurati si ritirano e, dopo mezz'ora di deliberazione, il loro capo, sig. Bakof, legge il verdetto che è: 12 «no» per il primo quesito; 7 «no» e 5 «sì» per il secondo: leggero ferimento (in danno del Fürst) e affermativo, con 12 «sì», per il terzo.

La Corte condanna, quindi, Biagio Ivancich, per delitto di azioni contro la sicurezza della vita, a 3 mesi di arresto rigoroso inasprito con un digiuno e un isolamento.

L'Ivancich si adatta.

Il dibattimento terminò alle 2 circa.

Oggi

avrà luogo il dibattimento per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, a carico di Marcello Andriani, redattore del periodico anarchico «Germinal».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Venus» da Costantinopoli e la Tessaglia, «Hungaria» da Fiume; i pir. a.-u. «Alice» da Nuova York e Napoli con 1343 paseggeri, «Fiume» da Fiume, «Algarve» da Catania e Lesina, «Maria B» da Sebenico, «Maria» da Savannah, scali e Genova, «Szent Laszlo» da Fiume, «Vis» da Curzola con 42 passeggeri; il pir. russo «Velicorossia» da North Shields; il veliero montenegrino «Due Fratelli» da Gravosa.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Ettore» per i porti della Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Bosanca» per Methil, «Atlantico» per Costantinopoli, «Chlumecky» per Alessandria, «Arpad» per Messina; i pir. ital. «Aquila» per Catania, «Selinunte» per Venezia; il pir. ellenico «Saffo» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Deak» arrivò il 12 a Catania; «Teresa» il 12 a Smirne; «Nador» partì ieri da Genova per Galatz; «Rackoczy» il 12 da Marsiglia per Trieste; «Zrinyi» il 12 da Bari per Catania; «Leopoldina» da Methil passò Gibilterra il 9 per Trieste; «Laura» proseguì il 12 da Palermo per Nuova York; «Eugenia» partì il 12 da Nuova York per Trieste.

Lloydiani. «M. Teresa» partì il 12 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

I maestri del distretto di Parenzo
non partecipano alla dimostrazione contro la Dieta provinciale

Pubblicammo ieri l'eccitamento della Società Magistrale del distretto di Capodistria per una dimostrazione dei maestri di tutta l'Istria contro la Dieta, e mettemmo in rilievo come la dimostrazione non fosse affatto giustificata, non avendo la Dieta alcuna colpa, che incombe invece sul Governo, per la ritardata approvazione delle migliorie ai docenti.

Riceviamo ora per telegrafo dal presidente della Società Magistrale del distretto di Parenzo la dichiarazione che essa non aderisce all'iniziativa della Società di Capodistria.

Definitiva vittoria a Paugnano

Paugnano, 13. Ieri si chiuse con la elezione del I corpo l'atto elettorale per la Rappresentanza comunale. Su 116 inscritti se ne presentarono all'urna 87, dei quali 52 votarono per la lista nostra, 35 per l'avversaria. Con ciò, ad onta della sfrenata agitazione dei preti slavi, l'intera Rappresentanza comunale resta nelle mani del nostro partito. Il borgo manifestò la sua esultanza per la vittoria con canti e fuochi di gioia.

Per la morte di Edmondo De Amicis

Parenzo, 13. Il nostro podestà on. Danelon ha inviato alla famiglia De Amicis a Bordighera il seguente dispaccio:

«Al dolore nazionale per la perdita insigne Edmondo De Amicis, gloria italiana imperitura partecipa commossa la città di Parenzo».

Una uccisione ad Orsera.
(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno, 12. Vito Lizzardo di Gregorio, di 40 anni, nato a Villa Vaschioni, pertinente ad Orsera, cattolico, ammogliato, agricoltore, già punito, è accusato di avere ucciso, nel pomeriggio del giorno 27 ottobre dell'anno scorso, scagliando sassi contro di lui, Natale Lizzardo, in modo da produrgli parecchie lesioni, fra cui una di natura grave alla regione fronto-parietale sinistra, che fu causa della morte di lui, seguita il giorno seguente.

Il fatto

Nel pomeriggio del 27 ottobre l'or defunto Lizzardo si recò in compagnia del figlio Natale in un suo campo detto «stare piantade» nei pressi di Villa Voschioni in quel di Orsera, dove trovò il figlio Giorgio che piangeva. Interrogato sul motivo, questi narrò di essere stato schiaffeggiato dal cugino Michele Lizzardo, perchè un bue era entrato nel suo podere, causando qualche danno leggero. Il padre, allora, entrò nel campo vicino, per sgridare il nipote Michele per il suo agire. Ma questi non si adattò a ricevere passivamente i rimbrotti del vecchio, ma cominciò a rispondere con arroganza, tanto che ne nacque un violento alterco. Alle grida dei contendenti accorsero due fratelli di Michele Lizzardo, Vito ed Antonio. E' da sapere che tra le due famiglie sussisteva un'antica ruggine secreta. E tosto dalle parole si passò ai fatti. Vito Lizzardo afferrò la falce e tentò di colpire il vecchio Natale; ma da questi rimproverato, depose l'arnese e si diede a scagliare sassi. Il padre e il figlio Lizzardo si difendevano come potevano quando un sasso colpì il vecchio Natale alla testa. Il vecchio traballò e cadde, mentre il figlio, impaurito, fuggiva verso il villaggio, inseguito da Antonio e Michele Lizzardo. Il padre intanto si rialzò da terra e brancolando e gemendo volse il passo nella direzione opposta, rincorso a sua volta dall'imputato Vito, al quale si aggiunsero poco dopo anche i due fratelli ritornati, e tutti e tre continuarono a tempestarlo di colpi, benchè il vecchio chiedesse supplichevolmente grazia. Finalmente gli aggressori, riatterrata la vittima, se ne andarono e il ferito, benchè a stento, riuscì di nuovo a rialzarsi e si mise in cammino, macchiando la via del sangue che gli usciva dal capo. Lo incontrarono i villici Martino e Giorgio Vaschioni, i quali pietosamente lo fasciarono e lo trasportarono a casa.

Il parere dei medici

La commissione medico-giudiziaria si recò tosto nell'abitazione del ferito, sul corpo del quale furono riscontrate parecchie lesioni, alcune leggere, altre gravi, e quest'ultime una, quella al capo, di natura mortale. Il vecchio narrò l'accaduto, suggellando il racconto con il giuramento, affermando ripetutamente che la ferita al capo era stata prodotta da un sasso scagliato contro di lui dal Vito Lizzardo.

Dalla necroscopia assunta sul cadavere del Lizzardo fu rilevato che la ferita al capo consisteva in una frattura dell'osso parietale, di forma circolare, del diametro di 2 centimetri, e che il relativo pezzo di osso fratturato era penetrato per tre millimetri nella sostanza cerebrale, restando aderente alle meningi. Tale ferita al capo fu giudicata dai periti medici come unica ed assoluta causa della morte, che avvenne per meningite purulenta, manifestatasi in seguito alla frattura dell'osso parietale.

Il costituto dell'accusato

Si dichiara innocente. Non gettò sassi nell'alterco insorto tra il vecchio e i fratelli, ma afferma di essere stato lui ferito al volto da alcune pietre, in seguito alle quali cadde a terra, nè sa di quanto successe poi, anche per un assalto sopravvenutogli in quel momento, di mal caduco, ch'egli soffre da lunghi anni.

Quindi si dà lettura della deposizione giurata del defunto Natale Lizzardo, donde si rileva che il sasso che produsse la ferita mortale al capo fu scagliato dal Vito Lizzardo, che lo prese da un cumulo di pietre, immediatamente dopo deposta la falce.

Escussione dei testi

Natale Lizzardo, figlio del defunto, accompagnò il padre al campo «stare piantade». Vide l'accusato scagliare un sasso contro il padre, che, colpito, cadde a terra. Nulla sa del secondo assalto subito dal padre, essendo fuggito subito al villaggio. Nega di aver scagliato delle pietre contro l'accusato e i fratelli di lui. La sassaiuola al confine dei due campi è durata un minuto. Benchè abiti vicino alla casa dell'accusato, non sa ch'egli soffra del mal caduco. Il secondo figlio del morto, Giorgio Lizzardo, non vide da che mano fosse partito il sasso che colpì il padre alla fronte. Anch'egli fu colpito da un sasso, che lo fece cadere in un fosso.

Nessuno dei testi che seguono ha visto che il sasso che produsse la ferita mortale fosse stato scagliato dal Vito Lizzardo. Hanno assistito da lungi alla seconda aggressione subita dall'ucciso, senza però distinguere i feritori, che al loro appressarsi, si erano dati alla fuga. Dai fratelli Vaschioni si conferma che l'accusato soffrisse di mal caduco. L'accusato è descritto individuo di pessima fama, di pari condotta, irascibile e proclive a delinquere in fatti di sangue.

I quesiti

Il primo quesito principale proposto ai giurati riflette il crimine d'uccisione. Il secondo la tentata leggiera lesione corporale contro il figlio del defunto, Giorgio Lizzardo, contro il quale l'accusato scagliò pure dei sassi, che il fanciullo riuscì a scansare.

Il verdetto

I giurati domandarono un terzo quesito per uccisione in rissa, e, negati i due primi, affermarono il terzo.

La sentenza

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condanna il Vito Lizzardo a dieci mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

La Corte era costituita dal consigliere Harabaglia, quale presidente; dai cons. Tentor e dal segretario Sincovich, quali giudici. Rappresentava il P. M. il viceprocuratore Tomicich; difendeva il cav. Rismondo.

* Domani e dopodomani, 13 e 14 marzo, si tiene il dibattimento contro Antonio Tranfich, accusato del crimine di truffa. Dirigerà il dibattimento il dott. Gregorio Devescovi.

Cambio di consonante.

Vengon in Borsa come alla......; se poi
Non trovano la..... (ve la troviamo noi?)
Si lagnano; io all'incontro trovo che in [verità
Quando alcunchè si..... benissimo la va.

Spiegazione del giuoco precedente:
ED. DICO. COLA. EDICOLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Marzo. — I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente. Vienna fuori borsa segue: Credit 642.75, Staatsbahn 671.50, Alpine 659.25, Lotti turchi 188.—, — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.— (202.20), Disconto 175.— (175.20).

Parigi apertura dell'Italiana 102.82 poi sino 102.85, Chiusa francese 97.62 (97.62), Italiana 102.85 (102.82), Spagnuola 94.37 (94.35), Banche Ottomane 718.— 719.—) Rio Tinto 1548 (1537), Lotti turchi 179.75 180.—).

VIENNA 13 (Dopo Borsa). Credit 642.75, Credit Ungh. 769, Bankverein 538, Länderbank 422.25, Staatsbahn 671.50, Lombarde 148.75, Alpine 659, Rima 538.75, Carpazi 507, Schodnica 435, Lotti Turchi 188, Russo 1906 91.60, Hirtenberger 970.

GENOVA 13. (Chiusa). Rendita 103.12, Rendita 3½ 1196, Commit 747, Credito 546, Bancarie 120, Meridionali 648, Mediterranee 377, Terni 1190, Ferriere 236, Savona 297, Elba 412, Raffineria 329, Aedes 76, Antimonio 125, Kerka 432, Rio apre 1548, Russo 96.40.

PARIGI 13. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.65, Russo 5% 96.22, Spagnuolo 4% 94.32, Cape Copper 174, Tharsis 143, Rio Tinto 1548 Rand Mines 121, East Rand 79.25, Goldfields 68, De Beers 290.50, Hartmann 489, Saragosse 379, Nord Espagne 281.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.04, Londra 240.45 a 241.35, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.80, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 97.25 a 98.25, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.85 a 94.15, Credit 642.— a 644.—, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 671.25 a 673.25, Lombarde 147.75 a 149.75, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 97.62, Rendita ital. 3¾% 102.85, Rendita Spagnuola esterna 94.32, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.30, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 94.40, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1451, Meridionali ital. 645—, Azioni Rio Tinto 1548.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 87¼, Lombardi 6—, Argento 25¾, Rend. Spagnuola 93¼, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅛.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 32.75, per settembre 33.25, per dicembre 33.50.

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 42.75.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato fiacco. Tenders a Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 53/100, Marzo-Aprile 5 53/100, Aprile-Maggio 5 59/100, Maggio-Giugno 5 59/100, Giugno-Luglio 5 58/100, Luglio-Agosto 5 55/100, Agosto-Settembre 5 40/100, Settembre-Ottobre 5 38/100, Ottobre-Novembre 5 31/100, Novembre-Dicembre 5 28/100.

Metalli. *Londra* 13. Stagno (Straits) Apert.: 136¼, Chiusa 133—. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 58¾, per 3 mesi 59⅛.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 82.75, per aprile 82.75, maggio-agosto 80.50, settembre-dicembre 79.50. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 16.65, per aprile 16.90, per maggio-giugno 17.40, per maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 22.05, per aprile 22.20, per maggio-giugno 22.40, per maggio-agosto 22.35. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. pe mese corrente 30.10, per aprile 29.80, maggio-giugno 29.80, maggio-agosto 28.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 45.—, per aprile 45.50, maggio-agosto 46.50, settembre-dicembre 41.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75, staz.o, bianco per mese corr. 30⅜, per aprile 30½, per marzo-giugno 31—, ottobre-genn. 29— 1 nil nato 59,50 a 60,—. fermo

MAGDEBURGO 13. (Relazione Otto Licht). Tempo incostante freddo. I lavori di campagna riposano. Lo stato delle seminagioni invernali, come pure anche l'area destinata alla coltivazione delle barbabietole sono invariate. Le stime per l'Europa sono ridotte di 40.000 tonnellate. La stima ufficiale per l'India è di 334.000 tonnellate minore in confronto dell'anno scorso: Stocks mondiale 3.517.000 contro 3.77.600 tonnellate.

Amburgo 13. (Chiusa). Per marzo 21.30, aprile 21.35, maggio 21.45, giugno 21.55, per luglio 21.65, per agosto 21.75. staz.o

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a c. 10⅝. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 13 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Triestino	16	Scaricazione
1a	Dauno	13	Caricazione
1b			
3	Bucovina	14	Scaricazione
6	Baron Beck	19	»
9	Amphitrite	14	Caricazione
12a	Hermine	15	Scaricazione
12b			
13a	Murillo	14	»
13b	Maria B.	14	»
14	Atlantico	14	»
17	Ravenna	14	Caricazione
21	Alice	18	Scaricazione
22	Maria	19	»
23	Sofia Hohenberg	19	Caricazione
24	Selinunte	13	»
25	Bar. Ed. Vay	18	Scaricazione
Molo I	Ariete	14	Caricazione
» II			
Molo IV	Perseveranza	15	Scaricazione
» IV	Szent Laszlo	13	Caricazione
» 0	Wellington		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

ARNOLDO e **ALICE DITZ**, desolati, partecipano la morte della loro adorata bambina

NORA

d'anni 3½, strappata al loro immenso affetto da morbo crudele.

Il funerale seguirà domenica alle ore 3 direttamente al Cimitero, dal N. 13 di via Valdirivo.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza,

Il sottoscritto, grato per tutte le attestazioni d'affetto avute nella dolorosa circostanza della morte del proprio padre

Natale dott. Piccoli

da parte dei parenti, amici e conoscenti, è in sommo grado riconoscente alla **Spettabile Deputazione Comunale**, che con deliberazione unanime volle decretare funerali a spese del **Municipio**, per onorare in tal guisa la buona memoria lasciata dal defunto durante i suoi otto lustri di servizio prestato come medico comunale.

Ringraziamenti speciali alle locali Autorità, ai colleghi dell'estinto, alla Società Operaia, alla Direzione del «Corpo musicale privato» nonchè a tutti quei pietosi che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

BUIE, 13 Marzo 1908.

ROBERTO PICCOLI

†

MARIA AGOSTINIS

spirava oggi serenamente.

Il dolente marito **GIUSEPPE** dà parte di tanta perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 15 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla casa Corso N. 1.

Trieste, 13 marzo 1908.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Nicolò Bibica

POSSIDENTE

spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte CATERINA nata TOMASEVIC, la madre MARIA n. BRASICH, i fratelli GIOVANNI e BALDASSARE, nonchè tutti gli altri parenti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 15 corr., alle 10½ ant., partendo dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 13 Marzo 1908.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

†

MARIA RUSSO

nata HUMAR

spirò ieri, nell'età di 58 anni, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, addoloratissimi, a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il funerale seguirà domenica 15 corr., alle 3 pom., movendo da via Alessandro Manzoni N. 24.

Trieste, 14 marzo 1908.

Michele Russo, tipografo
marito
Giovanni, Michele, Carlo, figli
Angela in Jerig, Beatrice, figlie
Anna ved. Simitz, sorella
Giovanni Jerig genero, **Irma**, nuora

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI prontamnte per famiglia brava domestica che sappia cucinare; inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre bianca 45, porta 10. 11131

CERCASI prontamente ragazzo con paga, intelligente e onesto; inutile presentarsi senza buone referenze. Vetreria Stadion 2. 11132

CERCASI brava domestica per portare fuori anche bambino. Indirizzo Piccolo. 823

CERCASI abile piazzista per la vendita di vino dalmato. Indirizzo Piccolo. 727

CERCANSI garzone modiste. Bonetti, Corso 31. 676

CERCASI lavorante calzolaio per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 1018

CERCASI ragazza per impaccare tè. Alessandro Volta 8. 11418

CERCASI prontamente stiratrice. Indirizzo Piccolo. 1003

CERCASI ragazza per pulire stanze alla mattina; presentarsi dalle 3-8 pom. Indirizzo Piccolo. 1011

CERCASI garzona giletante. Carducci N. 36, porta 16. 911

CERCASI pianista per musica ballo, giorno feriale. Offerte «Modico» Piccolo. 921

CERCANSI operai carpentieri. Via Petronio N. 20, I, De Angelis. 11333

CERCANSI per primario stabilimento d'assicurazioni abili agenti. Indirizzo Piccolo. 12376

CERCASI abile lavorante calzolaio da uomo e donna, broccato e cucito. Lavoratorio via Acque 5. 990

CERCASI domestica 14-16 corone mensili. Via Geppa 6, III. 11314

CERCASI casiera pratica di conti preferita parla tedesco, paga settimanale cor. 8. Indirizzo Piccolo. 962

CERCASI bravissima lavorante stiratrice. Indirizzo Piccolo. 982

CERCASI garzona sarta da donna. Piazzetta S. Silvestro 3, III, Cottes. 949

CERCASI donna di servizio, domeniche e feste dopopranzo libero. Via Antonio Caccia 4, III, destra. 11321

CERCASI donna per pulire stanze. Indirizzo Piccolo. 927

CERCASI lavorante barbiere per sabato, domenica. Via Molin grande 36. 971

CERCASI persona pratica per corrispondenza tedesca, libri e conteggio. Offerte sub «Fehlerfrei» al Piccolo. 11390

CERCASI giovane assolto industriali, per praticante impresa costruzioni. Offerte «Costruzioni» Piccolo. 995

CERCASI domestica, per tutti i lavori, con attestati; mensili cor. 20-26. Via Nuova 6, terzo. 11385

CERCASI prontamente domestica. Via Gaspara Stampa N. 7, II piano. 11384

ACQUISITORE già pratico nei Rami Accidenti e responsabilità civile viene assunto da primaria Compagnia d'Assicurazioni. Offerte Piccolo sub «Acquisitore». 12374

INTELLIGENTE signorina, volonterosa imparare tutti lavori di commercio, conoscenza perfetta tedesco, cercasi come praticante per scrittoio. Offerte sub «Arbeitsfreude» al Piccolo. 11391

PRONTAMENTE cercasi ragazzo manifatture con paga. Rivolgersi Corso 34. 11356

RAGAZZETTO cercasi per collettoria, presentarsi al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 957

RAGAZZO praticante, conoscenza tedesco, per lavori scrittoio, magazzino, cercasi, paga cor. 20. Offerte «Onesto» Piccolo. 11402

RAGAZZA tedesca, per due bambini e qualche lavoro casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1002

ABILE cameriera e brava domestica che sappia anche cucinare, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1014

CERCO prontamente capacissime stiratrici e garzone. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 1015

RISCUOTITORE giovane con conoscenza delle lingue italiana e tedesca e bella calligrafia, cercato prontamente. Offerte al Piccolo sub «Riscuotitore». 11380

GARZONA o mezza lavorante cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 1013

CERCO impiegato piccola paga, pratico tenitura libri semplice. Scrivere al Piccolo sub «Edilizio». 11358

PRESTASERVIZI cercasi prontamente tutto il giorno. Lazzaretto vecchio 5, IV, sinistra. 986

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato superiore primario stabilimento. Pretese modestissime. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 11343

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Borsa N. 14, p. IIo, sinistra. 11368

RAGAZZA conosce soltanto italiano cerca posto pasticceria, latteria, panetteria, da principio miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 977

PENSIONATO tecnico, qui in Trieste, possidente in provincia, desidererebbe occuparsi in amministrazioni di stabili o congeneri. Scrivere al Piccolo «Attività proba». 662

CHAUFFEUR meccanico italiano con seri certificati occupato presso importante stabilimento automobili volendo migliorare condizioni cercherebbe posto presso distinta famiglia. Scrivere «Z.» al Piccolo. 11069

CAPACISSIMO, esperto giovane comptoirista di negozio, d'Amburgo, presentemente occupato presso speditore, desidera cambiare posizione col 1. aprile. Conosce la corrispondenza, in parte la contabilità. Offerte sub «Geschäft» Piccolo. 11294

BONNE tedesca, di buona famiglia, cerca prontamente posto per accudire a bambini fino ai 6 anni. Andrebbe anche presso signora sola. Indirizzare offerte alla signora Cetin, in via Rapiccio N. 3, pianoterra, sinistra. 10891

ABILE viaggiatore Bosnia, Erzegovina, cerca posto. Offerte «Prima referenze» fermo posta centrale. 11354

RAGAZZA parla solo italiano, bella calligrafia cerca banco lotto od altro posto impiegata. Indirizzo al Piccolo. 976

BRAVA cuoca cerca posto presso osteria. Indirizzo via delle Mura N. 6, I piano. 11347

OFFROMI per posto fiducia, contabilità, corrispondenza italiana, cassa. Attestati, referenze primissime. Sub «Cauzione» Piccolo. 1004

PICCOLA industria affiderebbe direzione e responsabilità amministrativa scrittoio, magazzino a persona seria praticissima commercio. Cauzione. Petronio, Caffè Goldoni. 11410

SIGNORINA cassiera, pratica di scrittoio, magazzino, cerca cambiare posto. Offerte «Italiano-tedesco» al Piccolo. 11317

SIGNORINA dattilografa cerca posto come praticante scrittoio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 944

SIGNORINA offresi rammendare e stirare a giornata. Offerte al Piccolo «Rammendare». 931

OFFRESI ragazza sarta pratica venditrice parla italiano, tedesco. Offerte al Piccolo «Amelia». 11372

OFFRESI signorina quale impiegata per scrittoio, conosce perfettamente tedesco, slavo e anche un po' d'italiano. Offerte Piccolo «Ehrlich». 11312

OFFRESI macchinista capace condurre qualsiasi macchina a vapore per Trieste o anche in provincia. Offerte sub «Macchinista N. 26» al Piccolo. 11334

CONTABILE provetto, esperto lavori scrittoio, perfetta conoscenza tedesco, italiano cerca occupazione durante pomeriggio. Gentili offerte Piccolo «Pomeriggio». 950

ORFANA sarta offresi lavoro giornata vestiti, biancheria 40 soldi. Indirizzo Piccolo. 972

GILETANTE cerca lavoro 90 soldi gilets, calzoni 1.20 florini. Indirizzo Piccolo. 940

GIOVANE esperto ramo birra, già rappresentante in Dalmazia, offresi quale impiegato o viaggiatore. Molta conoscenza e relazioni. Primarie referenze, miti pretese. Offerte Piccolo «Dalmazia». 11313

GIOVANE assolto Accademia commerciale pratica, corrispondente italiano, conosce tedesco, francese cerca pronto collocamento. Offerte sub «Stenografo» al Piccolo. 11308

VIOLINISTA o violinista dilettante, disposto prestarsi gentilmente orchestra famigliare, offresi. Sub «Musica classica» Piccolo. 959

ISTRUZIONE

SIGNORE cerca maestro impartisca lezioni inglese. Offerte con pretese sub «England» al Piccolo. 11310

LEZIONI conversazione francese dà distintissima signorina parigina diplomata Parigi 2 lez. sett. 10 cor. mensili. Via S. Francesco 34, II p., p. 8. 958

STUDENTE tecniche superiori, darebbe ripetizioni tutte materie, specialmente matematica, tedesco, fisica. Sub «Prezzi miti» Piccolo. 622

ITALIANO apprendesi in breve tempo. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 12, II. 11377

FRANCESE insegna maestra diplomata con lezioni singole e corsi. Indirizzo al Piccolo. 881

DATTILOGRAFIA scrivere macchina «Underwood» con dieci dita. Lezioni affatto separate, cioè: una persona alla volta fiorini tre mensili anticipati. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 929

ZITTERA, mandolino apprendonsi brevissimo tempo. Acquedotto 57, I, destra. 11398

SCUOLA autorizzata di taglio, diretta da Jeanne Malusa, diplomata a Parigi (Rettori 1, palazzo conte Marenzi). Sollecitansi volonterose imparare taglio vestiti da signora, di iscriversi al nuovo corso che comincerà lunedì prossimo. Insegnasi col metodo geniale, facile del professore Billet di Parigi. Il felicissimo esito dei corsi anteriori garantisce ottimo profitto. 11387

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 388

AFFITTANZE

CERCASI prontamente camera, camerino, cucina. Inviare offerte «C. G. Piccolo. 842

CERCASI in affitto, casetta 3 a 5 stanze, con giardino. Offerte con prezzo sub «G. U.» al Piccolo. 710

CERCASI villino ammobiliato, con campagna, per tutta la stagione, possibilmente vicinanza mare. Offerte Posta centrale casella N. 193. 711

DONNA cerca camerino vuoto, in cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 994

UNA o due stanze ammobiliate con cucina od uso della cucina, cercansi prontamente nel distretto di S. Vito. Offerte «Ruhige Lage» fermo posta Piazza Giuseppina. 915

CERCASI stanza ammobiliata, uso scrittoio, ingresso libero. Offerte «Agente» Piccolo. 942

CERCASI in campagna stanza ammobiliata. Offerte sub «Umago» al Piccolo. 11325

CERCANSI per maggio due piccole stanzette, una ammobiliata, l'altra soltanto con letto, compreso costo per due signorine con miti pretese. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 11323

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata, con costo, prontamente, pagamento primo aprile. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 993

CERCO stanza ammobiliata, oppure due stanzette, con costo nel centro città per giovani sposi. Prezzo 110-120 corone. Offerte al Piccolo sub «Mirabeau». 12383

SIGNORINA sola cerca stanza vuota, famiglia pulita. Offerte Piccolo «Eleonora». 939

SIGNORE cerca elegante camera ammobiliata, centro, primo aprile. Offerte «A. L.» al Piccolo. 11309

CERCO stanza vuota, in famiglia distinta, centro. Offerte «Professoressa» Piccolo. 11376

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12378

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, con o senza costo. Maiolica 10, porta 11. 11396

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, due signori, buon costo. Farneto 10, quarto. 11412

AFFITTASI stanza, buon costo, lavatura, fior. 5.50 settimanali. Maurizio 11, primo, sinistra. 11411

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero. Riborgo 15, primo piano. 11406

AFFITTASI camera vuota, volendo uso cucina, fior. 6.50. Via Massimo d'Azeglio N. 24, IV piano, porta 18. 11413

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro città, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 408

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, soleggiata, piccola famiglia quieta. Indirizzo Piccolo. 565

AFFITTANSI quartieri due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 9637

AFFITTASI bottega d'angolo con magazzini asciutti; corte grande chiusa, posizione centrica, con diritto subaffittare. Offerte «Speranza» Piccolo. 11146

AFFITTASI una stanza matrimoniale chiara, ben ammobiliata con costo. Via Madonna del mare N. 3, III piano destra. 11258

AFFITTASI camera grande vuota, acqua, gas. Scussa 5, mezzanino. 11266

AFFITTASI quartiere camera, cucina. Via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. 11265

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 11268

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere due camere, camerino, cucina. - Via Punta del forno 4, rivolgersi al carbonaio. 11283

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Via Fornace 1 A, porta 21. 847

AFFITTANSI decreto osteria, più diversi magazzini pronti e per agosto. Caffè Moncenisio. Babini. 11386

AFFITTASI stanza, ingresso libero, altra due letti. Via Valdirivo 23, II, sinistra. 11383

AFFITTANSI due stanze, una con due letti oppure stanza e salotto, eventualmente uso cucina, acqua, gas, I piano. Barriera 28, porta 7. 997

AFFITTANSI via del Lloyd 14 quattro camere (eventualmente 6) cameretta servitù, cucina, bel giardino. Informazioni Stadion 23, III sinistra. 11340

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, ingresso libero. Via Geppa 15, I. 951

AFFITTASI distinto signore, unico subinquilino, spaziosa stanza soleggiata, elegantemente ammobiliata, gas, massima pulizia, volendo costo. Acque 18, I, davanti. 11331

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, prezzo mite. Madonna mare 4, primo. 11332

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Acquedotto 72, porta 12. 11329

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo ammobiliata. Sapone 5, I destra. 11328

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 10, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 11324

AFFITTANSI prontamente due stanze, ingresso libero, adatte per scrittoio. Via Torre bianca 16, II. 924

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo. Massimo d'Azeglio 7, porta 10. 913

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, cucina, casa nuova, soleggiato. Paduina 11, IV. 926

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, giardino, acqua, cortile, ripostigli. S. Cilino 823, rimpetto nuovo Frenocomio. 11311

AFFITTASI camera uso cucina, acqua fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 918

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Acquedotto N. 5, III p. 763

AFFITTANSI prontamente 2 eventualmente 3 stanze secondo piano, ingresso libero, vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 931

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, pulitissimo, chiarissimo, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 980

AFFITTASI 1 o 2 stanze ammobiliate al pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 978

AFFITTASI stanza ammobiliata con due finestre sulla strada. Via Machiavelli N. 1, I piano. 13344

AFFITTASI prontamente camerino. Via S. Michele 19, pianoterra, porta 2. 987

AFFITTASI stanza con due letti per due amici. Piazza Leonardo da Vinci 2, 12. 988

AFFITTASI stanza con uso della cucina a persone che parlano tedesco. Indirizzo Piccolo. 938

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vicinanza caserma. Indirizzo Piccolo. 937

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 989

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Manzoni 22, II. 991

AFFITTASI quartiere 2 stanze, cucina, acqua. Via Salice 21, II destra. 11379

AFFITTASI camera ammobiliata uno o due letti. Chiozza 9, IV. 11373

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantissima, costo eccellente fiorini 40, presso distinta famiglia. Fontana 3. 11378

AFFITTASI stanza vuota, grande, ingresso libero. Via S. Sebastiano 7, II. 11319

AFFITTASI prontamente quartiere 2 stanze, 2 camerini, dispensa, sottoscala, gas, doghe, soleggiato, uso giardino, bosco. Indirizzo Piccolo. 928

AFFITTASI trattoria buona posizione 40 fiorini mensili. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 959

AFFITTASI stanza con stanzino ammobiliata, ingresso libero. Via Belvedere 18, II, porta 13. 968

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata, vista sulla strada. Via Fontana N. 3, mezzan. sin. 11381

AFFITTASI stanza vuota con uso della cucina o senza. Via Gioachino Rossini N. 30, IV. 11362

AFFITTASI magazzino in via Galleria 8, adatto per lavoratorio meccanico, falegname ecc. Rivolgersi piazza Carlo Goldoni 3, dalle 5-7, imp. Piccin-Depaoli. 11359

AFFITTASI camera o camerino a onesta signorina. Carradori 5, IV piano. 970

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate una vuota o con o senza costo. Fabbri 1, III piano. 11348

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Pesce 5, angolo piazza Cavana, primo. 966

AFFITTASI pronto eventualmente maggio bellissimo quartiere 3 camere sul davanti, 1 cameretta, bagno, cucina, massimo comfort. Via Cecilia 9, II sin. 11327

AFFITTASI stanza eventualmente costo presso famiglia tedesco-italiana. Crociera 4, piepiano destra. 11341

AFFITTANSI osteria centro, consumo mensile 40 ettolitri liquido, affitto fior. 47.50 avviamento fior. 200; magazzino adatto per osteria vicinanza foro Montuzza, affitto da convenirsi. Petronio, Caffè Goldoni. 11346

QUEL signore Belvedere che giovedì visitò stanza II pregato ripassare desiderando parlare. 12382

STANZA grande bene ammobiliata, casa moderna, costo, affittasi. Gatteri 5, I, destra. 11352

SUBAFFITTASI via Giulia 3, primo piano, appartamento 5 stanze, 2 camerini, stanzino bagno, soffitta, gas, luce elettrica, 600 corone, dal primo aprile al 24 agosto. 11307

STANZA vuota oppure ammobiliata, uso cucina affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 973

STANZETTA chiara affittasi prontamente per una signorina. Machiavelli 3, III. 11360

PRONTAMENTE oppure 24 agosto affittasi quartiere comodo. Barriera vecchia 7. Rivolgersi II piano. 11369

INGRESSO libero affittasi stanza vuota o ammobiliata, gas, adattatissima scrittoio. Chiozza 4, I. 985

DA affittare camerino vuoto. Via Gatteri 44, p. III. 11337

SCUDERIA di lusso con due Boxes e due posti e rimessa affittasi in via Massimiliana N. 10 A. 12380

PIAZZA della Borsa affittansi bellissimi quartieri tre, quattro stanze, stanzino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 12375

6 fiorini mensili affittasi grande stanza ammobiliata un letto, due 10. Indirizzo Piccolo. 855

6 fiorini camerino ammobiliato. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 11388

12 fior. affittasi bellissima stanza ammobiliata, primo piano, davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 997

CAMERA vuota, da affittare. Via Giulia N. 4, quinto. 941

UNA bella stanza ammobiliata in campagna affittasi. Per indirizzo rivolgersi al padrone della locanda «Al Telegrafo», via Squero nuovo. 11326

NEGOZIO posizione centrica metri 6 per 12 con vetrine, scansie e banchi, illuminazione elettrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 923

QUARTIERE due stanze, acqua, sparherd affittasi subito. Piazza Valle 2. 11320

PRONTAMENTE affittasi quartiere di 6 camere, camerino, cucina, ripostiglio e soffitta. Via Franca N. 5, I p., rivolgersi al portinaio. 10876

STANZINO bello, ammobiliato affitta prontamente famiglia tedesca ad un signore. Rivolgersi via Belvedere 16, II piano, 15. 925

STALLE grandi, piccole, rimessa cortile, acqua, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1023

STANZA ammobiliata affitta signora sola, prontamente, volendo costo. Acquedotto 85, secondo. 10404

STANZA vuota, davanti, presso piccola famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1005

STALLA di 4 posti con soprastante fienile, più una stanza con focolaio al primo piano affittasi prontamente. Via Pietà 11, amministr. via Nuova 7, I. 11144

RISPETTABILE famiglia cederebbe a distinto signore splendida stanza elegantissima, grande, centro, secondo, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 738

CAMPAGNA. Affittasi per agosto, anche prima, quartiere 6 stanze, cucina ecc. in bellissima ombrosa campagna. Visitare 11-1 e 4-6 pom. Romagna 121. 10990

STANZA ammobiliata d'affittare parchettata. Unico subinquilino. Via Madonna del mare N. 5, II destra. 11143

VIA Gelsi affittasi per agosto magazzino alto, chiaro, circa metri 60, annue corone 640, adatto qualsiasi uso, specialmente spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 599

SUBAFFITTASI quartierino, amena posizione, 24 maggio-24 agosto, anche con perdita. Indirizzo al Piccolo. 239

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 849

DISTILLERIA acquista partite vino e bottame usato. Offerte «Spunto» Piccolo. 861

CERCANSI lampade e bracciali per gas, luce elettrica, usati. Offerte al Piccolo «Privato». 673

PIANINO usato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Pianino» al Piccolo. 11416

RACCHETTA «tennis», cercasi. Offerte al Piccolo indicando prezzo sub «Racchetta». 11408

COMPRO tutti i giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 917

BIGLIETTI Monte di pietà compransi. Rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 11409

FONDO per costruzione cercasi, città o suburbio da 3 a 8 mila corone. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Fondo». Discrezione. 11336

DA vendere due armadi, due porte, più stanza matrimoniale opaca, con suste, tutto nuovo, divano e credenza da pranzo. Via Chiozza 15, II. 14349

DA vendere una macchina Singer, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1017

DA vendere divano-letto. Via Foscolo N. 3, tappezziere. 11405

DA vendere trattoria bene avviata causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 871

VENDESI negozio commestibili angolo, adatto anche per altra azienda, affitto minimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 726

VENDESI deposito vini, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 739

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I, davanti. 258

VENDESI giovane cane Terranova, ammaestrato per la difesa personale. Indirizzo Piccolo. 858

VENDONSI stanza matrimoniale opaca, letto pieghevole, credenza cucina. Via Bachi 17, secondo. 11403

VENDESI specchiera ed altri oggetti. Bachi 17, porta 10. 1009

VENDONSI bellissimi materassi, due cuscini, due capezzali, crine nera, tralicoio migliore qualità, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11394

VENDONSI credenza, divano, bagno. Istituto 5, primo, interno, porta 10. 1010

VENDONSI macchina Singer, ottimo stato, fior. 18. Via Settefontane 17, portinaio. 11382

VENDESI botteghino frutta-erbaggi; guadagno cor. 10 giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 11346

VENDONSI gonna, figaro panno nero, gonna grigia nuovissima, carrozzetta 3 ruote per bambino. Indirizzo Piccolo. 920

VENDONSI prontamente mobili in ottimo stato, dirigersi via Giulia 4, III, esclusi rivenditori. 967

VENDESI prontamente latteria-caffè, grandioso consumo birra bottiglie, prezzo fior. 90. Petronio, Caffè Goldoni. 11346

VENDONSI vestiti nuovi uomo, causa impreveduta, mitissimo prezzo. Vera occasione. Indirizzo Piccolo. 979

VENDESI entro giornata, grammofono (Edison) nuovo, con dischi, prezzo incredibile. Via Belvedere N. 18, IV piano. 11318

VENDESI fornimento visita, due specchi grandi, due veneziani. Esclusi mediatori. Cecilia 18. 11355

VENDONSI coperte di lana, ecc. Rossetti 43, III, sinistra. Dolzan. 922

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti. Scorzeria 1, porta 12. 917

VENDESI splendido cane Setter. Via Farneto N. 38, porta 14. 919

VENDESI soprabito in ottimo stato. Via Ireneo 4, porta 7. 11342

VENDESI negozio commestibili. Rivolgersi via Alice N. 6. 945

VENDESI bottega da barbiere, in ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 954

VENDESI negozio oggetti cucina ferro, terracotta, posizione centralissima, prezzo en bloc fior. 150. Petronio, Caffè Goldoni. 11346

GRAMMOFONO voce stupenda, diaframma, con dischi, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 44

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1006

BICICLETTA Styria nuova vendesi prezzo occasione. Acquedotto 19, Buffet Sportivo. 11397

GRANDIOSA credenza per cucina, con tavolo, colapiatti, uguali, vende buon prezzo falegname. Via Malcanton 19, primo, porta 8. 11393

STATUE per uso giardino od atrio, da vendere. Via S. Francesco 35. 11293

BICICLETTA Styria, affatto nuova, buonissima, vendesi. Via Nuova 27, quinto. 1000

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 551

BARCOLA vendesi villino quasi nuovo, vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 6770

CASETTA S. Giovanni uso villino 9 locali vendesi; informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 7411

BRILLANTI, diamanti, orecchini, anelli, catene oro, spille, orologi acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Compero biglietti Monte, oro, argento. Piazza Borsa 9. 478

PIANO Mignon, nuovissimo, corde incrociate, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 550

CAUSA malattia vendesi latteria o affittasi subito, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 549

ROTTAME, sente, altri utensili, deposito vini, pezzi singoli oppure in blocco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 705

BATTELLO torpediniera, lungo 32 metri, velocità oltre 12 miglia da vendere. Rivolgersi a Giovanni Prodan in Pola, Veterani 17. 774

OPICINA vendesi villa bella posizione con attiguo fondo. Indirizzo Piccolo. 752

OCCASIONE, vendesi parastufa artisticamente dipinto ad olio, d'autore. Indirizzo Piccolo. 884

OCCASIONE vendo divani, poltroncine, materassi, suste, prezzo costo. Tappezziere Fontanone 21. 819

CAPITALISTI, ALBERGATORI, costruttori. Per costruzione ville, villini, alberghi sono disponibili sulla spiaggia Adriatica di Ovest tre milioni di metri quadr. di terreno estesissimi di piante ed acqua potabile. Per trattative rivolgersi Studio tecnico Terrachini Correggio (Emilia) Italia. 10444

OCCASIONE. Vendesi o permuterebbesi stabile nuovo con fondo, campagna, caseggiato vecchio o tettoia. Offerte «Privato» Piccolo. 11012

MACCHINA scrivere ottima vendesi mite prezzo. S. Anastasio 16, mezzanino, destra. 11241

LETTO moderno con susta nuova, materasso crena completo, vendesi fior. 19. Trumeau lucido con grandissimo specchio dorato, fior. 16. Media 18, primo, destra. 1020

DUE letti con suste, materasso crena, vendesi, buon prezzo. Torre bianca 15, IV, porta 11. 11401

DUE solidissimi letti nuovi, bene lavorati, suste nuove, materassi, chiffonnier moderno, libreria, ottomana, bellissimo regolatore, credenza da camera pranzo. Media 18, primo, destra. 1019

CANARINI olandesi, razza grande, speciale, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1021

SACHS-Villate, vocabolario enciclopedico delle lingue francese e tedesca, in due parti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 878

BICICLETTA nuova elegante cerchioni nichelati vendesi fiorini 70. Farneto 43, porta 9. 948

PIANINO nero massimo ordine perfettissimo vendesi fiorini centonovantacinque. Indirizzo Piccolo. 933

PRONTAMENTE vendonsi, affittansi botteghe bene avviate, rendita garantita, camera bellissima ammobiliata. Otto stupendi quartieri casa nuova mitissimo prezzo. S. Michele 26. 11357

OCCASIONE vendo vasi giapponesi colonne, pianta con piedestallo, busto terracotta. Chiozza 18, III, sinistra. Esclusi rivenditori. 936

CHITARRONE buonissimo, voce forte vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 916

CAUSA mancato quartiere vendonsi due letti alti finissimi mai adoperati, prezzo mite. Molingrande 11, botteghino erbaggi. 11370

OCCASIONE favorevole! Vendonsi macchine cucire Singer nuove, acquistate all'incanto; garanzia per tre anni fiorini 32. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1. 11351

GRAMMOFONO nuovo grande con dischi vendesi prezzo occasione. Molin piccolo 1. 11374

VILLA Friuli austriaco, distante Trieste ore 1¼ ferrovia, prossimità stazione ferroviaria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 961

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO canarino. Mancia portandolo via Galleria 9, I, destra. 11399

SMARRITO mercoledì mattina c... **S. Bernardo grande, maschio risponde al nome Votan. Generosissima mancia conducendolo nella villa Baxa, Rozzol N. 480.** 1008

SMARRITA cintura nastro argento fibbia metallo; pregasi portarla al Piccolo. 969

AVVISI PERSONALI

21. 31. Grazie V. 11415

PER accertarmi che era vostra l'intenzione scrivete il mio nome di più ... catemi qualsiasi luogo ora che sarò ... libilmente C. 2. 1141...

SIRENA. Più che mai accasciato, l'anima non trova pace che vicino a Lei. ... tenderò come d'accordo alle ore quattro. Tantissimi. 1141...

AGONE giace lettera fermo posta Terzesteo prego risposta Posta Barriera ... rina B. 1001

COSTANZA. Inquieto, non ricevendo tanto tempo nessuna nuova. Non va ancora lavorare? Procuri in qualche modo farmi avvertito. Riceva i più cordiali saluti. 11...

LOTTA incessante. Stringendoci anima contro anima, dinanzi alla tristezza infinita, in mezzo a questi triboli, scendiamo fino ai preziosi ripostigli dello spirito, rimanendo sereni al nostro sacro amore! S... no arrivato ieri a sera, lunedì mattina parto per Zara. Come desidererei un attimo esserti vicino! T'adoro! 93...

GIOVANNI ti attendo oggi al caffè solita ora. 12361

MASCHERINA bianco impossibilitata perchè indisposta fissa abboccamento sabato ora e luogo convenuto. 11361

A. B. 280. Io mantenni la parola, voi? Perchè? Ed.... 1133...

VIOLETTA. Mantenni promessa. Mi stupisco del Suo silenzio. Noblesse oblige. Costantino. 94...

GARDENIA. Non posso, impossibile; ancor potendo tutto condurrebbe alla rovina. 1257...

RAGAZZA capace faccende domestiche cerca giovane o vedovo anche con ... scopo matrimonio. Offerte anonime, posta centrale «Amore». 985

SIGNORE benestante, ottimo posizione sociale, quarantacinquenne, sposerebbe onesta signorina o vedova senza figli 30 anni con qualche rendita. Gentili scritti posta restante Stadion sub «F. P. S. 1908» verso scontrino. 1135...

SIGNORINA matura, distinta famiglia, bravissima lavori domestici, sa bene cucinare, con piccolissima dote, cerca conoscere educato signore, scopo matrimonio, oppure vedovo con figli, non operaio, posizione sicura, anni 45-55. Scrivere fermo Posta Centrale con polizzino «Combinazione». 93...

SOCIO capitalista cercasi per lanciare articolo utilissimo, assoluta novità. Offerte «Salus» Piccolo. 1237...

SOCIO cercasi per azienda lucrosissima bene incamminata, capitale 250. Indirizzo Piccolo. 97...

AZIENDA avviatissima cerca possibilmente socio attivo con capitale corone venticinquemila. Assicuransi massima garanzia lucrosissimi guadagni. — Offerte dettagliate sub «Nuova industria» al Piccolo. 89...

CAPITALISTA corone 2-3000 cercasi lucrosa azienda. Indirizzo Piccolo. ...

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 1136...

ABILE ricamatrice a macchina assume ordinazioni qualsiasi sorte ricami. Scrivere sub «Ricamatrice» al Piccolo. 91...

GHIACCIAIE eseguisconsi dietro ordinazione, migliore sistema con garanzia, nonchè riparazioni. Torricelli 2. 113...

MODISTA vende splendidi cappelli fiorini 6 in poi: accettansi riparazioni. Maggiore 1, III, Riva Gesuiti. 100...

APERTURA nuovo negozio alla Fiducia Scorzeria 4, angolo via Arcata. Vestiti uomo completi fior. 5.75 in poi, costumi fanciulli 1.20 in poi, nonchè grande scelta camicie da lavoro. 113...

VESTITINI, abitini fanciulle, bambini ricca scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9...

FIGURINI primavera francesi, inglesi, italiani, tedeschi, pronta consegna. Libreria Chiopris. 11...

GONNE, stoffe inglesi 1.60, 2.50, 3.75, 4, 6.50, 8.50, 10.50. Jess, Barriera 15. ...

BELLISSIMA gita, Borst, Restaurant Castello Moccò; vini squisiti. Sala società. 9...

POSTO eccellente viennese, via Caserma 16, porta 7. ...

MACELLERIA Parini 15, telefono 1993, unisce soci Società cooperativa impiegati privati accordando massimi sconti. ...

OGGI domani grande esposizione 50 vitelli Tolmino soldi 60 prezzi senza concorrenza. Parini 15, telefono 1993. ...

LIQUIDAZIONE vestiti, paltò, soprabiti calzoni uomo e ragazzi, costumi fanciulli a prezzi ridottissimi. - Jess, Barriera 15. 1...

CARNE capponi, poulard, pollastri e ... iale, tutto di Graz, trovansi nella ... celleria di Giuseppe Devetak, via Carducci Ghega N. 19: telefono 1141. 9...

ZANNONI Arturo, via S. Lazzaro 2, assortimento pianoforti e pianini nuovi e usati, primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita a prezzi mitissimi anche a rate, noleggio. Pianini nuovi da 4 fiorini in poi. Via S. Lazzaro 2. 113...

LA Chinina Salus vende la drogheria ... zan, Campo S. Giacomo. 10...

LATTE friulano genuino litro soldi 1... Giulia 32, Salumeria. 9...

CHIROMANZIA, Antonio Caccia 8, II, porta mezzo 10-12; 3-6. 9...

ARTICOLI igienici originali francesi, ... zina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12. Steindl Acquedotto 14. 11...

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 14 marzo dalle 9 ant. rispettivamente dalle 3 pom. in avanti.

Diversi letti completi con suste e materassi, cuscini, cappezzali, lenzuola, diversi quadri assortiti, specchi, sgabello, chicchere uso caffè, fornimenti da lavamano, pianoforte, diversi crediti attivi nell'ammontare complessivo di corone 2264, ecc. ecc.